PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 8 Aprile 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10676

Camera italiana.

La discussione sul programma di Giolitti.

ROMA 7 (N). Camera. - Si passa, dopo la votazione di alcune leggine, al seguito della discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Don Murri contro il voto agli analfabeti.

Murri: Riferendosi al forte discorso dell'on. Fradeletto, esprime il convincimento che i suoi criteri colpiscono non tanto l'on. Giolitti, quanto la maggioranza giolittiana, che dopo di aver sostenuto il ministero Luzzatti, vuole ora sostenere, nonostante il mutato programma, il ministero Giolitti. Trova degno di lode il tentativo fatto dall'on. Giolitti presso l'on. Bissolati, e sarebbe stato lieto di vedere l'ascensione di questo al potere. Intanto si è ravvisato in questo fatto politico una netta distinzione fra le due tendenze del partito socialista; e se l'on. Bissolati, dopo aver lungamente esistato, finì con il ritirarsi, si è perchè al programma di Giolitti qualchecosa mancava. L'on. Giolitti ha posto come caposaldo del suo programma l'allargamento del suffragio; ma questa riforma non è conquistata dal popolo, bensì concessa dal Governo e la Camera presente viene implicitamente a riconoscersi l'espressione di una minoranza del paese; dimostrando con ciò di aver perduta la fiducia in sè stessa. Con ciò la Camera viene a dimostrarsi inetta a risolvere tutti gli altri problemi enunciati nel programma del Governo, che incombono nell'ora presente. Ben può dirsi che l'Italia colta, confessandosi impotente a risolvere tali problemi, invochi a salvare lo Stato l'ausilio degli analfabeti. Di questa impotenza la causa precipua consiste nell'erroneo concetto dello Stato laico; giacchè si è voluto considerare come indifferente, anzi come estranea ai problemi spirituali la coscienza italiana. L'oratore prevede che con il suffragio universale il paese sarà nettamente diviso fra socialisti e clericali. Le plebi che non abbiamo saputo educare, diventeranno, sopratutto nel Mezzogiorno, al comando dei parroci, le fedeli falangi agli ordini dei parroci. Il presidente del Consiglio si è dichiarato rispettoso della libertà di coscienza, e in pari tempo propugnatore dello Stato laico; ma è questa una frase larga e generica già troppo abusata, per ricoprire una politica d'incertezze e di contraddizione. Invoca perciò più precise e più complete dichiarazioni, affine di conoscere il pensiero del Governo di fronte ai problemi dell'ordinamento della famiglia, dell'insegnamento laico e della nuova mano morta. Nè si dica che il pericolo clericale non esiste; il contegno di alcuni sovrani esteri nelle feste patriottiche, ha dimostrato chiaro che la Corona non poteva chiamare al Governo un ministero Salandra-Cornaggia.

Un tumulto.

La frase, al primo momento è sottolineata solo da qualche riso; ma poi scoppia la bufera. L'on. Salandra, infuriato gestisce e grida contro l'on. Murri; ma le sue parole si confondono nel rumore generale; in un momento di remora lo si ode dire questa frase:

— Lei non capisce niente; sia giusto ed onesto!

Anche l'on. Cornaggia protesta e grida rivolto a Murri:

— Taccia lei, che ha insegnato ai giovani a gridare: «Viva il papa-re!» Sì, lei, proprio lei ha gridato: «Viva il papa-re!».

L'Estrema, a questo richiamo si vendica con invettive; il fuoco di fila dura parecchio:

— Andate a messa! Andate a baciare la pantofola al papa.

Altri rimbeccano:

— Buffoni!

Don Murri e il clericalismo.

Murri (rispondendo): Deplora che lo Stato abbia rinunciato ad educare le masse proletarie, lasciandole in balìa della Chiesa stromento ai suoi fini politici, e della sua ambizione politica. Così essendo, è utopia parlare di pacifica convivenza della Chiesa con lo Stato. I clericali, dopo aver dato le loro riserve ai moderati, ora combattono per conto proprio, e lo statuto dell'Unione elettorale è il loro programma. Contro di essi insorge la democrazia italiana, e però la politica italiana non può che essere anticlericale. L'oratore chiede per ciò di conoscere il preciso pensiero del Governo di fronte a questo massimo dei problemi politici italiani. L'oratore è favorevole alla precedenza del matrimonio civile e all'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Crede invece inopportuno agitare oggi il paese con la questione del divorzio, che offrirebbe un bel terreno di combattimento ai clericali. Vuole, invece, una politica ecclesiastica diretta a combattere l'influenza politica clericale in tutte le sue manifestazioni, e su questa via richiamerà indefessamente il presente ministero. Intanto non può essere favorevole ad un ministero che apre l'orizzonte della vita politica a tre milioni di cittadini italiani analfabeti.

Il capo del Centro.

Sonnino: Rileva innanzitutto il significato politico del pensiero manifestato dalla Camera con il suo voto il 18 marzo, osservando che l'on. Giolitti volle risolvere la crisi, orientandosi verso il partito socialista senza tener conto della situazione parlamentare e delle condizioni generali del paese. Non ha alcuna opposizione aprioristica contro l'avvento dei socialisti, ed in particolare per la personale stima verso l'on. Bissolati; ma ciò deve avvenire come conseguenza di deliberazioni parlamentari e con il doveroso rispetto delle buone norme costituzionali. L'avvento al potere dell'on. Bissolati, come rappresentante del partito socialista avrebbe segnato un precedente scorretto; onde c'è ragione di compiacersi che sia stato evitato per una semplice questione di cerimoniale. Crede superfluo aggiungere che non si spaventa del programma annunciato dal ministero, dal momento che egli già sostenne non poche delle riforme che vi si annunciano; e ricorda che fin dal 1872 egli si affermò favorevole al principio del suffragio universale, cui in altri tempi l'on. Giolitti non era favorevole. Consente nel principio dell'indennità parlamentare e rammenta di aver presentato proposte concrete di riforma tributaria, specialmente a beneficio delle finanze locali. Onde la sua opposizione al programma ministeriale dipenderà dal modo con il quale il Governo dovrà o potrà attuarlo sotto la pressione dei nuovi amici dell'Estrema Sinistra. Augura al Governo e al Parlamento di saper fare qualchecosa degna della grande epopea nazionale che oggi si commemora, e confida che il grande partito liberale saprà virilmente svolgere la sua grande azione, che non si può considerare ancora compiuta (approvazioni).

Un oratore di Sinistra.

Martini: Dichiara di essere favorevole al suffragio universale che propose alla Camera fin dal 1888, onde può sicuramente esaminare una situazione parlamentare che durante dieci anni si è svolta per volontà dell'on. Giolitti con regolare ondeggiamento fra l'Estrema Destra e l'Estrema Sinistra. L'on. Giolitti ha sempre governato con un'immensa maggioranza, alla quale riconosce di essere appartenuto fino a quando l'on. Giolitti oscillava non più fra due opposte parti della Camera, ma tra una grande incoerenza ed un impulso imprudente. Nondimeno riconosce che la maggioranza rimase fedele a lui, forse perchè nata in gran parte sotto gli auspici di vescovi, si credeva legata a lui da vincoli sacri. Il che per noi se è deplorevole dal punto di vista costituzionale, in quanto dimostra l'esistenza di un potere puramente personale, giustifica una crisi orientata evidentemente verso il voto della minoranza. Onde si può dire che il pensiero dell'on. Giolitti e della maggioranza parlamentare fosse incapace di compiere riforme grandi e liberali. Si domanda come e perchè il suffragio universale nel pensiero dell'on. Giolitti sia passato dall'ombra di apoteosi dell'ignoranza alla luce di un diritto delle moltitudini, ed osserva essere inutile mettere l'ordine nella piazza, quando si porta il disordine negli spiriti e nelle coscienze. Conclude di essere fra coloro che non temono l'avvenire; perciò approva alcune delle riforme proposte, ma non può approvarle sotto la forma d'arbitrio, essendo antico e convinto sostenitore delle prerogative del Parlamento, che è ormai il solo presidio della libertà. (Applausi, commenti).

Altri oratori.

La seduta è sospesa per alcuni minuti; appena si riprende, ha la parola l'on. Roberto Galli, il quale approva il modo con cui fu risolta la crisi, e il programma del gabinetto.

Lacava: Giustifica la composizione ministeriale, e dice che essa si compì costituzionalmente.

Bertolini, che parla un po' qua e un po' là, è rumoreggiato, ma senza dar luogo ad incidenti notevoli. Darà egli pure appoggio al ministero.

I clericali escono dalla maggioranza.

Meda: Dice che egli e i suoi amici usciranno dalla maggioranza. Ma si chiede: Che cosa vorrà dire il loro passaggio all'opposizione? Ad ogni modo il voto servirà a delineare chiaramente l'obliata fisionomia dei partiti politici.

La seduta è tolta alle 18.40.

La missione scientifica italiana nella Tripolitania

ROMA 7 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli che il valì si mostra sempre ben disposto verso la missione italiana che deve compiere esplorazioni e studi minerari in Tripolitania ed in Cirenaica. La missione dovrebbe partire domani scortata da dieci gendarmi e da ufficiali. I capi arabi influenti sono disposti ad assecondarla.

ITALIA E UNGHERIA

Il saluto di Roma a Budapest

BUDAPEST 7 (N). Il borgomastro Barczy ha ricevuto dal sindaco di Roma il seguente telegramma in risposta a quello del Consiglio municipale di Budapest: «Italia ed Ungheria, unite nel lavoro, unite nell'intendimento di segnalarsi nel campo del progresso nazionale ed umano, sostennero l'una a fianco dell'altra una lotta accanita pel loro risorgimento. Oggi il sentimento dell'affetto fraterno si desta e vive perenne in noi, uniti nella solidarietà del lavoro pel progresso civile. Roma ricambia il saluto e i buoni auguri dell'illustre capitale ungherese con gli stessi sentimenti, con le stesse aspirazioni, con le stesse speranze. - Sindaco: Nathan».

I principi di Germania a Roma

ROMA 7 (N). Stamane alle 9 il re ed il principe ereditario germanico si sono recati alla caserma dei corazzieri, dove hanno assistito a vari esercizi dei corazzieri, con il comandante dei quali il principe Guglielmo si è poi congratulato vivamente.

Alle ore 10, il re ed il principe si sono recati in automobile alla caserma del secondo reggimento granatieri, e sotto una forte pioggia hanno passato in rivista i due reggimenti schierati con bandiera e musica.

Mezz'ora dopo il re ed il principe si sono recati a passare in rivista i reggimenti di cavalleria e di artiglieria già schierati nel prossimo piazzale di Santa Croce. Quindi sono ritornati al Quirinale. Nel pomeriggio si sono recati a Castel Porziano.

L'ambasciatore tedesco presso il Quirinale ha dato stasera un pranzo in onore dei principi ereditari di Germania. Oltre al principe ed alla principessa, vi sono intervenuti il presidente del Consiglio, on. Giolitti, il ministro Di San Giuliano, le dame della regina Elena ed altri personaggi. Dopo li pranzo vi è stato ricevimento.

Il viaggio dei deputati ungheresi a Roma

BUDAPEST 7 (N). Oggi, ultimo giorno di prenotazione pel viaggio dei deputati a Roma sotto la direzione del presidente della Camera barone Alberto de Berzeviczy, si sono annunziati altri 23 deputati senza distinzione di partito. Soltanto del partito popolare non parteciperà alcun deputato. La maggior parte dei componenti la comitiva faranno il viaggio via Fiume-Ancona e arriveranno l'11 corr. a Roma, fra il pomeriggio e la sera.

La politica estera della Francia

Un voto di fiducia al Governo

PARIGI 7 (N). Il Senato continuò anche oggi la discussione delle interpellanze sulla politica estera.

Cruppi, ministro degli esteri, dichiara che nonostante il cambiamento di gabinetto, la politica estera conserva la sua continuità e guarentisce in ampia misura alla Francia sicurezza e grandezza. Il ministro intende seguire una politica positiva, una politica della previdenza e della risolutezza. Il suo ideale è di far la Francia forte fra le nazioni. Dopo un breve cenno alla politica marocchina, dice che l'alleanza franco-russa è come per l'addietro inalterata. L'opera di cui ieri ha parlato Ribot è intatta: l'alleanza deve esplicarsi sotto la forma d'una cooperazione quotidiana. In questo senso - dice - io intendo anche l'esplicazione di una cordiale intesa coll'Inghilterra, la quale continua a formare un elemento fondamentale della nostra politica estera (vivi applausi). Colla Spagna noi continueremo i rapporti amichevoli e cordiali. Colla Germania seguiremo la politica della cooperazione ovunque abbiamo interessi comuni. Se avremo da difendere i nostri interessi particolari lo faremo con moderazione e fermezza. Nella Turchia conserveremo il nostro atteggiamento di simpatia verso le istituzioni liberali del nuovo regime: non vediamo nessun inconveniente nel fatto che i risparmi francesi siano collocati in Oriente a condizione che ciò avvenga in una forma consentanea agli interessi della Francia in quei paesi e agli obblighi morali che la nostra posizione in Europa c'impone. Il presidente Fallières contribuirà al miglioramento della posizione della Francia in Europa col suo viaggio a Tunisi, dove sarà salutato dalle flotte inglese ed italiana. Il ministro tiene grandemente a dichiarare quale parte la Francia prenda alla festa dell'Italia pel cinquatenario della sua unità ed invia all'Italia il saluto fraterno ed affettuoso della Francia. Chiude dicendo: La Francia con un costante faticoso lavoro e colla sua saggezza si è procacciato un'onorevole posizione nel mondo: anche l'estero lo riconoscerà.

Ribot si occupa della Bosnia. Dice che l'imperatore di Germania forse ha trionfato senza correre alcun pericolo. L'alleato non avrebbe avuto forse bisogno di accennare alla sua «armatura scintillante». In politica si ha ragione di ricorrere a simili espedienti, ma non si deve dimenticare la realtà. Si è detto che la nostra politica fu l'arte di mettere in scena: è un po' esagerato ma non sbagliato. La Germania pratica quest'arte molto bene. Ribot approva le dichiarazioni di Cruppi e lo esorta a continuare la sua politica marocchina.

Il Senato accoglie con voti 253 contro 26 un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo ed esprimente la fiducia nella sua saggezza e risolutezza a seguire una politica corrispondente alle alleanze, alle amicizie ed agli interessi della Francia.

Per la ricostruzione della flotta francese

PARIGI 7 (N). La Camera approvò nella seduta odierna con voti 344 contro 157 il progetto di legge restituitole dal Senato ed autorizzante il Governo a costruire nell'anno corrente due incrociatori corazzati. La Camera reintegrò nel progetto la disposizione da essa a suo tempo approvata, ma respinta poi dal Senato, riguardante l'ammissione di parlamentari nel Consiglio d'amministrazione delle società incaricate della costruzione delle navi. Introdusse nel testo di questa disposizione una modificazione che, a quanto si crede, sarà approvata dal Senato.

Il furto dei documenti segreti

al ministero francese degli esteri

PARIGI 7 (N). La supposizione del «Temps» che il Governo germanico avesse trasmesso alla Russia i documenti fornitigli da Maimon per dimostrare che la politica orientale francese è diretta contro la Russia, viene considerata nei circoli competenti come una mera invenzione, giacchè la politica della Francia in Oriente non è mai stata contraria a quella dell'alleata.

Secondo un'informazione dei giornali, Maimon tentò dapprima di annodare relazioni con Costantinopoli, promettendo al Governo giovane turco di fornirgli informazioni sulle intenzioni della Francia e dell'Inghilterra quale compenso per le concessioni ferroviarie da lui sollecitate. Essendo poi rimasto deluso nelle sue speranze, offerse i suoi servizi a diversi Governi balcanici, ed in particolare a quello bulgaro. Anche quest'affare gli deve aver fruttato poco, perchè non molto dopo si rivolse alle grandi potenze, offrendo loro documenti riguardanti la politica generale della Francia.

Rouet, il complice di Maimon, non ebbe mai in mano testi di documenti segreti od importanti del ministero degli esteri, ma soltanto la corrispondenza generale quotidiana del ministero. Questa gli offrì tuttavia materiale bastevole per fornire informazioni delicate alle potenze straniere.

Dall'inchiesta giudiziaria risulta finora che per lo meno una parte di queste corrispondenze sono state inviate a Londra, però falsate ed interpolate in altri capitoli.

Si hanno prove che Maimon faceva da prima copiare testualmente i documenti originali mandatigli, e poi ne rendeva più energico il testo con omissioni ed aggiunte. In tal modo si spiegano certe informazioni inesatte che diedero tanto filo da torcere ai Gabinetti. In tali manipolazioni tornava molto vantaggiosa a Maimon la conoscenza dei sistemi usati dalla diplomazia nel disbrigo degli affari. Per la riproduzione dei documenti fornitigli da Rouet, il Maimon ricorreva di frequente alla fotografia. Dedicava la sua attenzione principale ai rapporti segreti degli ambasciatori e lavorava spesso giornate intere intorno ad un'unica frase, che doveva svisare il testo originale.

La madre dell'arrestato Rouet vive separata dal marito a Damasco e gode molta riputazione in quella colonia europea, specialmente nel corpo consolare. Essa ed il di lei figlio maggiore, che è corrispondente politico da Costantinopoli di parecchi giornali francesi, sono attesi a Parigi per dare informazioni all'avvocato dell'arrestato.

Il «Figaro» sostiene che la Germania è venuta a conoscenza per mezzo di Maimon di importanti documenti che si riferiscono alla politica orientale della Francia ed alle trattative per la linea di allacciamento alla ferrovia di Bagdad.

Il «Matin» dice fra altro che la Germania ha comunicato i documenti ricevuti alla Russia per scongiurare una protesta della Russia contro la linea tedesca della ferrovia di Bagdad.

In questa faccenda si attribuisce una parte importante al pubblicista Tardieu, che scrive articoli di politica estera nei «Temps». Come avvocato egli aveva interessi d'affari in questioni ferroviarie asiatiche. In un colloquio con un rappresentante del «Matin» Tardieu disse: «Non voglio sapere nulla di questa faccenda; sarebbe ad ogni modo molto imprudente profittare della stessa per fare una vendetta politica». Tardieu ammette che nella perquisizione domiciliare presso Maimon furono trovate alcune sue lettere, che si riferiscono al progetto combinato nel 1909 tra l'ambasciatore Cambon ed il ministero inglese degli esteri circa la concessione ferroviaria Homes-Bagdad, un progetto che a quel tempo era caldeggiato dal Governo francese, ma che più tardi fu abbandonato.

La faccenda desta grande sensazione, perchè l'istruttoria è fatta per spionaggio ed alto tradimento.

PARIGI 7 (N). Un'informazione, che evidentemente proviene dal Quai-d'Orsay, dice che il ministero degli esteri verso la fine di gennaio aveva saputo che documenti segreti riguardanti l'Oriente erano stati offerti in vendita a un Governo straniero. Questo, che fortunatamente è amico della Francia, a mezzo di persona intermediaria avvertì l'ambasciatore francese, il quale ne informò sollecitamente il ministro Pichon.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 7 (B). La Camera continuò anche oggi la discussione sul bilancio del Ministero dell'interno.

Geza Polonyi, quarantottista ind., s'occupa della massoneria, dichiarando eccessivi gli attacchi mossile. Per quanto riguarda la riforma elettorale, egli è fautore d'una riforma che assicuri l'indipendenza dell'Ungheria e il suo carattere nazionale. Chi in Ungheria vuol avere il diritto elettorale deve uniformarsi all'idea nazionale ungherese.

Paolo Beöthy, ministeriale, polemizza con l'oratore precedente, quindi la discussione è rinviata a domani.

Le conferenze sui progetti militari

BUDAPEST 7 (N). Il presidente dei ministri conte Khuen-Hedervary si recherà domani nel pomeriggio a Vienna. Domenica seguiranno a Vienna nuove e forse definitive conferenze sulle questioni inerenti ai progetti di legge militari.

Il conte Sternberg abbandona la politica

VIENNA 7 (N). Il conte Sternberg prende commiato dai suoi elettori con una lettera da lui diramata ai giornali, nella quale dice che come deputato non ha raccolto che odio, e perciò non si sente la forza di affrontare una nuova lotta elettorale.

L'INSURREZIONE ALBANESE

CETTIGNE 7 (N). Il combattimento incominciato ieri mattina presso Tusi fra le truppe e gli insorti durò fino alla sera. Si combatte con grande accanimento. Entrarono in azione anche le artiglierie. Il combattimento terminò con la sconfitta delle truppe. Gli insorti hanno riconquistato Decic e tutte le posizioni presso il forte di Scipcanik. Le truppe furono costrette a cercar riparo nel forte.

SALONICCO 7 (B). Gli insorti si sono raccolti presso Dinosa; anche nei dintorni di Mojkovac si sono formate delle bande. Una divisione militare inviata colà cadde in un'imboscata, perdendo parecchi uomini. Dopo un combattimento di due ore gli albanesi furono messi in fuga. Le bande tentano di assalire Kolasine, per cui furono inviate truppe contro di loro.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Le tribù albanesi che erano rifugiate nel Montenegro nord-ovest si sono riunite in bande e si sono messe in marcia verso l'Albania, per unirsi agli insorti. Il Governo turco eleverà proteste a Cettigne contro questa formazione di bande su territorio montenegrino.

Dichiarazioni montenegrine alla Porta.

COSTANTINOPOLI 7 (B). L'incaricato d'affari montenegrino ha dichiarato stamane al ministro degli esteri turco che il Governo montenegrino rimase meravigliato nel vedere che la Porta dubitava della correttezza del Montenegro, e lo ha assicurato che il Montenegro manterrà la promessa di conservare la più stretta neutralità e prenderà le misure necessarie a ciò. L'incaricato ha pregato inoltre la Porta di prendere dal canto suo le misure atte ad impedire che gli albanesi oltrepassino i confini e di adoperarsi acchè la stampa turca non sia inutilmente sobillata.

Un articolo d'un italo-albanese.

VIENNA 7 (N). Il «Vaterland» pubblica un articolo d'un «italo-albanese», in cui è detto fra altro: Nel periodo fra il 1860-70, quando in Europa si proclamò il principio delle nazionalità, si formarono associazioni per coltivare la lingua albanese non solo nell'Albania ma anche in altri paesi, specialmente in Italia. Dalla cura della lingua si passò alla politica, proclamando questo programma: un'Albania autonoma sotto la sovranità del sultano. Con ciò si volle sfuggire al sospetto che l'Albania intendesse staccarsi dalla Turchia, appoggiandosi all'Austria o all'Italia. Ad onta di ciò, mentre si tendeva a realizzare il programma, sorsero varie difficoltà causa gli antagonismi fra i capi del movimento albanese. Ora però sembra regni di nuovo la concordia, e si voglia attuare il programma autonomista con la forza delle armi contro i giovani turchi.

Gli istituti cattolici in Albania.

SCUTARI 7 (N). In seguito a pratiche del console generale a.-u., le autorità turche hanno disposto che tutti gli istituti cattolici nell'Albania siano custoditi militarmente.

Le trattative per il nuovo prestito turco

COSTANTINOPOLI 7 (N). Le trattative della Porta con la Banca ottomana per l'assunzione del nuovo grande prestito sono tanto progredite che questi circoli ne attendono la definizione ancora durante il soggiorno del direttore generale Revoil a Parigi. Si tratta di un prestito di 25 milioni di lire turche, destinate alle costruzioni ferroviarie nella Macedonia e nell'Anatolia, compreso il tratto turco della ferrovia Danubio-Adriatico, nonchè le linee dell'Anatolia Orientale, che si allaccieranno alla rete della ferrovia di Bagdad.

Turchia e Russia

BELGRADO 7 (N). Le «Beogradske Novine» hanno da Costantinopoli: Da certi indizi sembra che l'ambasciatore russo Ciarikoff sia malcontento dell'atteggiamento favorevole alla Triplice dei giovani turchi e cerchi di guadagnare la Turchia alla stipulazione di un'alleanza balcanica. Se Ciarikoff si convincerà che alla Turchia non stia a cuore una rigenerazione dello Stato, darà agli Stati balcanici il consiglio di unirsi e di fare i conti con la Turchia. La Russia con i suoi amici ed alleati sarà in grado di impedire qualsiasi intromissione in un eventuale conflitto nei Balcani.

La questione del giuramento antimodernista in Germania

alla Camera dei Signori

BERLINO 7 (B). La Camera dei signori discusse oggi il bilancio del culto. Il cardinale Kopp dichiarò che, con l'introduzione del giuramento antimodernista non è avvenuta alcuna innovazione nei doveri del clero cattolico; avere il papa il diritto e l'obbligo di preservare la fede dalle aberrazioni. Gli insegnanti alle facoltà cattoliche devono rispettare gli ordini della S. Sede. Il Governo non prende ingerenza nelle istituzioni della Chiesa e quindi non proibisce neanche di prestare il giuramento. Noi - dice l'oratore - riguardiamo le facoltà cattoliche come un contrassegno della parità di trattamento delle nostre confessioni religiose. Per quanto concerne la sorveglianza dello Stato sulle scuole, là dove vi erano questioni controverse, si è addivenuti ad un pieno accordo mercè un'intesa fra i vescovi ed il Governo. Noi andiamo a gara coi nostri concittadini cattolici nel promuovere gli interessi della patria. L'episcopato si darà premura di mettere in consonanza i suoi principî ed i suoi compiti con gli interessi e con le istituzioni dello Stato (applausi).

Il professore dott. Küster dichiarò che il preopinante, con i suoi argomenti, non ha potuto convincere. Noi vogliamo vivere in pace - dice l'oratore - coi nostri concittadini cattolici. Invece vediamo che i rapporti si acuiscono da anno in anno. La più antipatica fra le pretese dell'ordinanza pontificia è quella della sorveglianza sulle pubblicazioni per gli studenti di teologia cattolica.

Il ministro del culto dice che dal tempo del discorso tenuto dal presidente dei ministri al 7 marzo, nulla è avvenuto che potesse indurre il Governo ad abbandonare il punto di vista preso. L'organizzazione degli studi nelle nostre università è resa molto più difficile dalla richiesta del giuramento antimodernista. Le facoltà cattolico-teologiche hanno fatto certamente buona prova e noi crediamo di dover mantenerle. Il Governo, pur essendo intento al mantenimento della pace confessionale con tutto il suo zelo, tratterà questa questione col dovuto riguardo.

Si esaurisce quindi la discussione generale sul bilancio del culto.

Nella discussione articolata che segue, il prof. Küster accenna al grande malcontento che il progetto di erigere una università a Francoforte sul Meno ha prodotto a Marburg. Il borgomastro dott. Adickes esprime il suo rammarico per il contegno negativo tenuto dal Parlamento nella questione dell'istituzione di una università a Francoforte sul Meno.

Parlano quindi alcuni altri oratori, e poi il bilancio del culto viene approvato.

La ricostruzione della flotta in Russia

PIETROBURGO 7 (B). Il ministro della marina ha emanato un proclama, nel quale esprime la pi grande fiducia che le corporazioni legislative aiuteranno il ministero a condurre a termine la ricostruzione della flotta, da lungo attesa dalla patria.

Lo „scambio d'informazioni"

fra Germania e Inghilterra sul programma navale

LONDRA 7 (B). Discutendosi oggi alla Camera dei Comuni il bilancio della marina, Lee dichiara di aver salutato con compiacimento la proposta di scambiare informazioni con la Germania sulle costruzioni navali. Prevede però al riguardo difficoltà tecniche. Vorrebbe sapere se si tratta di scambiare informazioni particolareggiate sul programma navale, sulla grandezza delle navi, sul loro armamento ed in ispecie sul loro tipo costruttivo. Se non son previste informazioni anche su quest'ultimo punto, teme che lo scambio d'informazioni sugli altri punti, anzichè condurre ad una migliore intesa, potrebbe dare nuovo alimento al sospetto che una parte o l'altra d'industri a sorpassare il rivale.

Mac Kenna, primo Lord dell'ammiragliato, risponde di non essere in grado di dare sulla questione maggiori particolari di quanto abbia fatto Sir Grey. Finora si è raggiunto in massima l'accordo sullo scambio delle informazioni; non dubita però che Sir Grey risponderà il più presto possibile alla domanda di Lee.

NEL MESSICO

La rottura delle trattative di pace

COLONIA 7 (B). Secondo una notizia da Sant'Antonio alla «Kölnische Zeitung» le trattative di pace furono rotte oggi a El Paso, dopo uno scambio di telegrammi, diretto per 24 ore ininterrottamente, fra gli insorti da Chihuahua e il Governo da Messico, perchè il capo degli insorti Madero non vuol rinunciare al ritiro del presidente Diaz.

COLONIA 7 (N). Il corrispondente speciale della «Kölnische Zeitung» da S. Antonio telegrafa che il 95 per cento del popolo messicano attende il segnale dell'insurrezione. La città di Yucatan si è già dichiarata indipendente, non volendo più restare nella confederazione. Gli insorti comunicano dal loro quartiere generale che tutte le offerte di pace furono respinte e che la guerra sarà perciò continuata. Essi sono provvisti di materiale da guerra dall'America. Le spedizioni passano sotto dichiarazioni doganali false. Sedici milioni di dollari di proprietà del Governo messicano, che si trovano nella dogana di Laredo, non vengono portati a destinazione per timore di un assalto degli insorti.

GLI AVVENIMENTI NEL MAROCCO

TANGERI 7 (Havas). Si telegrafa da Elksar in data 4 corr.: Le notizie da Fez dicono che la situazione è sempre inquietante. Un caid che viaggiava da Elksar alla volta di Fez fu assalito presso Eberga: 5 uomini della sua scorta furono uccisi.

LONDRA 7 (N). Il «Times» ha da Tangeri: Le comunicazioni con l'esercito sceriffiale, accampato 30 chilometri a nord di Fez, sono tagliate. Il sultano ha mandato il 1. aprile il soldo per le truppe; il trasporto avvenne con forte scorta. Ma questa scorta dovette ritornare, perchè le strade erano chiuse dai ribelli. Tutte le tribù dei dintorni di Fez si sono unite con i ribelli.

Le voci d'intervento.

MADRID 7 (N). Oggi o domani il presidente dei ministri Canalejas farà alle Cortes dichiarazioni sulle intenzioni della Spagna riguardo la questione marocchina. Al ministero della marina ed a quello della guerra si lavora febbrilmente. Nelle guarnigioni meridionali le truppe sono pronte alla partenza. Tutti i giornali pubblicano articoli patriottici. Dovunque si esprime il timore che la Francia voglia intervenire nel Marocco senza tener conto della Spagna.

MADRID 7 (N). Da ottima fonte si assicura che fu già stipulato un accordo tra Francia e Spagna per un intervento comune.

Ex-capopartito cristiano-sociale

condannato per truffa

BOLZANO 7 (N). Il candidato d'avvocatura dott. Kronberger, già presidente di quest'associazione cristiano-sociale, fu condannato da questo tribunale circolare per parecchie truffe e defraudi nell'ammontare di 45.000 cor., ad otto mesi di carcere duro. Le truffe del Kronberger datavano da tre anni.

Da un'adunanza di liberi pensatori

al Tribunale

GRAZ 7 (N). Dinanzi a questo tribunale provinciale s'inizierà domani il processo contro lo scrittore Grosman-Ramus per un discorso da lui tenuto il 14 marzo 1910 in una adunanza della società dei liberi pensatori, discorso in cui parlò di Ferrer e della sua missione.

L'oratore fece una critica violentissima del militarismo, della religione, del patriottismo e della proprietà. Il procuratore di Stato elevò contro di lui accusa di eccitamento ad azioni contrarie alla legge. Al processo sono citati un centinaio di testimoni.

La squadra a.-u. a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 7 (B). Al banchetto datosi ieri in onore del contrammiraglio Kunsti presero parte l'ambasciatore Müller con alcuni impiegati dell'ambasciata, l'addetto militare a.-u., il comandante dello stazionario «Taurus», gli ufficiali della squadra, il granvisir, il ministro della guerra, il ministro degli esteri, alcuni alti ufficiali della marina turca e il comandante inglese William.

Oggi il contrammiraglio Kunsti assistette al «Selamlik» con gli ufficiali della squadra.

Nella quarta pagina: **Per il cinquantenario della prima Dieta istriana. - Le elezioni comunali a Gradisca.** - Nella quinta pagina: **Provocazioni croate a Pisino.** - L'Appnedice: **«Il romanzo d'un medico povero».**

Un attentato contro la sala dell'assemblea nazionale nel castello di Versailles.

PARIGI 7 (N). Iersera tre individui collocarono dinanzi alla porta della exaula dei deputati nel castello di Versailles una pentola in ferro fuso, avvolta in filo di ferro ed alla quale era attaccata una miccia. Essi stavano appunto accendendo la miccia, allorchè furono sorpresi dai guardiani che li misero in fuga. Nella pentola si trovava una bomba con 1500 grammi di polvere pirica, con la quale i tre individui volevano far saltare in aria la sala. In quell'aula si raccolse fino al 1874 l'assemblea nazionale e da allora in poi vi si tiene l'elezione del presidente.

Il caso Durand.

PARIGI 7 (N). La Corte di cassazione ha esaminato oggi la domanda di revisione del processo di quel Durand che, come si ricorderà, era stato condannato a morte sotto l'accusa d'avere instigato all'uccisione dell'operaio Donge, e poi era stato graziato. La Corte ha ordinato un'inchiesta complementare.

Consolato britannico assalito da una banda di briganti.

LONDRA 7 (Reuter). Si telegrafa da Bagdad che il consolato britannico a Kermonscia fu assalito da una banda di briganti. Una persona rimase uccisa. Il denaro che si trovava nel consolato fu rubato.

Il furto nella miniera aurifera.

NAGY-BANYA 7 (U. B.) Fu arrestato come sospetto d'aver preso parte al furto di minerale aurifero un minatore licenziato, certo Giuseppe Wermuth, che non potè provare un alibi e presso il quale si trovarono 13 grammi d'oro. E' probabile che il Wermuth abbia avuto a complici altri operai licenziati. Il Capitanato minerario calcola che il minerale d'oro rubato abbia avuto un valore soltanto di qualche centinaio di corone.

Sciopero cessato.

NANTES 7 (N). Gli operai del porto hanno deciso di riprendere il lavoro.

La galleria Marchiton di Parigi incendiata.

PARIGI 7 (N). Stamane è scoppiato un incendio nella grande galleria di quadri Marchiton. Andarono distrutti molti quadri preziosi del valore complessivo di mezzo milione. Si dice che si tratta di incendio doloso.

Incendio che distrugge 28 case.

SATURALIA UIHELY 7 (B). Nella località di Zemplen-Vasar bruciarono 28 case. Il danno ammonta a 170.000 corone.

I viaggi del «Deutschland».

FRIEDRICHSHAFEN 7 (B). Il dirigibile «Deutschland» è partito stamane alle 8.20 per Stoccarda, pilotato dal conte Zeppelin.

STOCCARDA 7 (B). Venendo dall'altipiano di Fild, il dirigibile «Deutschland» passò sopra la vallata di Stoccarda verso le 12.45 e alla 1 sopra il castello della residenza reale. Il conte Zeppelin lasciò cadere a mezzo d'un paracadute un mazzo di fiori destinato al re e alla regina, che festeggiano le loro nozze d'argento. Il dirigibile continuò poi in direzione della valle del Neckar e atterrò, per scambio di passeggeri, sul prato di Kamstadt.

La peste a Giava.

L'AJA 7 (N). Secondo una notizia ufficiale, ieri a Giava si verificarono 7 casi di peste e un decesso.

La contessa Tolstoi sotto processo.

PIETROBURGO 7 (N). Contro la contessa Tolstoi fu avviata la procedura giudiziaria per la pubblicazione degli articoli e delle lettere proibite di suo marito. La contessa Tolstoi disse ad un visitatore che se venisse dichiarata colpevole, le sarebbe appioppato un anno di carcere.

La gola di Caruso è nuovamente infiammata.

NUOVA YORK 7 (N). Caruso ha una nuova lieve infiammazione alle corde vocali, di cui sofferse due anni addietro e che gli impedì di cantare per parecchio tempo.

Terremoto lontano.

FIRENZE 7 (N). Il prof. Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto, comunica che stamane alle 7.57 è cominciata la registrazione di un terremoto avvenuto a circa 9000 chilometri di distanza.

Miniera in fiamme.

SERANTON (Mississipi) 7 (N). Nella miniera Bancroft è scoppiato un incendio. Nella miniera si trovavano 300 minatori. Causa la confusione non è possibile accertare quanti siano riusciti a salvarsi. Si suppone che da 50 a 70 minatori siano rimasti nella miniera. Il fuoco si era sviluppato nel riparto delle macchine alla profondità di 750 piedi. Il salvataggio è quasi impossibile.

Un caso di meningite cerebro-spinale a Rovereto.

ROVERETO 7 (N). Si è verificato qui un caso di meningite cerebro-spinale in una ragazza tedesca qui impiegata. Venne trasportata all'ospedale. L'esame microscopico del liquido cerebrale confermò la grave diagnosi. Furono prese subito precauzioni corrispondenti alla gravità del caso.

CRONACA LOCALE

Per le elezioni politiche.

Ieri apparve sugli albi un manifesto che convoca i cittadini appartenenti al partito nazionale-liberale ad una adunanza che si terrà domani, domenica, alle 11.30, al Teatro Eden, per procedere alla costituzione del Comitato elettorale centrale, per le prossime elezioni generali politiche.

Il manifesto rileva l'importanza dell'elezione della rappresentanza politica della città, dicendo che «i nuovi eletti devono essere degni di rappresentare la città nostra, capaci di curarne gli interessi morali e materiali, e consci soprattutto della necessità di difendere a qualunque costo la nostra nazionalità, così vivamente combattuta, così aspramente minacciata».

Non crediamo necessario di dimostrare la utilità che alla preparazione della campagna elettorale concorrano tutti i cittadini che sentono affetto per la nostra Trieste, che vogliono che la sua fortuna s'accresca e consolidi, e che, preoccupati della metodica infiltrazione straniera, vogliono conservarne e difenderne il carattere nazionale italiano. Trieste ha bisogno di essere rappresentata da uomini che con diuturna instancabile opera ne difendano gli interessi, ne curino i bisogni, ne affermino il diritto naturale e positivo di essere rispettata nella sua autonomia e nella sua italianità. Perchè ciò avvenga è indispensabile che tutta la cittadinanza si mostri concorde nei voleri e nell'opera.

E' perciò che il comitato promotore rivolge appello a tutti i cittadini coscienti del loro dovere nazionale, perchè concorrano ad assicurare a Trieste una rappresentanza consapevole di ciò che è il suo dovere nella triste ora che l'italianità attraversa.

Non manchino domani i cittadini di recare o di inviare la loro adesione al costituendo Comitato elettorale centrale per poter iniziare con un atto entusiastico di solidarietà e di concordia nazionale la nuova campagna elettorale politica.

L'italiano, lingua inferiore?

La Società di navigazione «Austro-Americana» riconosce la lingua del proprio paese d'origine già nella propria intestazione sociale: si chiama «Austro-Americana», in italiano, conforme alla tradizione delle compagnie marittime dell'Adriatico, e con ciò confessa di non essere nè iniziativa tedesca nè di altra stirpe marinara che non sia questa vecchia stirpe italiana delle nostre coste. Per la stessa ragione che italiano è il nome della Società, si sarebbe dovuto aspettarsi che italiana sarebbe stata e si sarebbe conservata la nomenclatura dei suoi piroscafi. Il Lloyd austriaco, che nuovi vincoli contrattuali legavano più strettamente al Goveno, che assumeva un motto tedesco, che dipendeva da un'amministrazione centrale sempre più viennese, e che infine traduceva in tedesco anche il proprio nome, era in una certa correlazione d'idee con questo movimento di metamorfosi quando si distaccava dalla tradizione italiana originaria anche per i nomi dei suoi battelli. Ma l'«AustroAmericana, che rappresenta un'ardita iniziativa della navigazione libera, che conserva la sua amministrazione locale, che non muta il proprio nome italiano, si trova in circostanze ben differenti: e nessuna sorpresa poteva venirci più inaspettata del sentire che, volendo fregiare del nome del capo dello Stato il suo nuovo piroscafo, essa intenda scriverlo in tedesco anzichè in italiano.

Perchè la grande nave che si costruisce nel cantiere di Monfalcone per conto dell'Austro-Americana, debba chiamarsi «Kaiser Franz Josef I», anzichè italianamente «Imperatore Francesco Giuseppe I», è un atto di preferenza linguistica che non ci riesce di giustificare. E vogliamo escludere subito una manifestazione di più profonda riverenza della Compagnia verso il nome imperiale: poichè l'imperatore Francesco Giuseppe, essendo il capo di uno Stato nel quale i più varî popoli sono commisti, è certamente più onorato quando il suo nome suona nelle lor varie lingue che non quando lo si uniforma alla lingua di uno solo di questi popoli. Il che d'altronde non corrisponde nemmeno alle norme alle quali si attiene lo Stato. Proprio lo Stato, nelle sue manifestazioni esterne più generali, non antepone alcune nazionalità alle altre: tant'è vero che sulla carta monetata i valori sono scritti in tutte le lingue della monarchia, e sulla moneta spicciola sono limitati alla cifra per evitare la scelta fra l'uno e l'altro linguaggio, e sui francobolli il nome del sovrano regnante è stampato in latino: «Franciscus Josephus I». L'Austro-Americana, preferendo la lingua tedesca a quella che era nella logica del suo passato e nella tradizione del paese d'origine, non ha dunque seguito nè una più scrupolosa etichetta, nè una norma prescritta alle stesse manifestazioni ufficiali.

Si tratta pertanto di una volontaria scelta fra una lingua e l'altra: di un atto di cortigianeria verso la lingua tedesca da parte di una società italiana, che per affermare questa sua deferenza ad un'altra lingua deve mettersi in contraddizione con quella in cui è scritto il proprio nome. Si può approvare questo riconoscimento della superiorità di una nazione rappresentata nello Stato su tutte le altre e perfino sulla propria, da parte di un ente italianamente costituito e che avrebbe potuto rendere lo stesso atto di omaggio rendendolo in italiano? Non solo non si può approvare; ma si deve dire che esso rappresenta il sintomo di una tendenza molto specifica: la tendenza cioè a convalidare il concetto che, quando un atto deve riuscire di particolare soddisfazione dei poteri centrali dello Stato esso implichi necessariamente l'esclusione della lingua italiana, del carattere italiano dei nostri luoghi, e l'adozione della lingua tedesca, di una fisonomia tedesca ostentata per l'occasione. Il che può essere il sogno dei pangermanisti, l'aspirazione dei centralizzatori linguistici seduti o non seduti su eventuali poltrone ministeriali; ma non può essere un movimento che trovi fra noi chi lo accompagni, chi consenta spontaneamente ad affermare una specie d'inopportunità e quasi d'illegittimità della lingua italiana.

La valutazione ufficiosa del pane.

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane si è radunata in questi giorni per stabilire i prezzi per il mese corrente. Nel procedere all'apprezzamento dei dati che debbono servire di base al computo del prezzo del pane, la Commissione ha tenuto debito conto non soltanto delle condizioni del mercato delle farine in generale, ma pure della speciale situazione attuale delle panetterie nella città di Trieste.

Il mercato delle farine è attualmente molto oscillante. I prezzi per la farina tipo 0 variano da un massimo di corone 38.40 al quintale a un minimo di corone 37.20 a seconda dei molini dai quali le farine provengono. Questa circostanza e quella accennata delle condizioni particolari della città circa il prezzo di produzione del pane, inducono la Commissione a prendere per base della valutazione i prezzi massimi delle farine e ad arrotondare la cifra risultante dal computo sulla base prestabilita.

Ciò ammesso, è stabilito per la farina tipo 0 il prezzo di cor. 38.40 al quintale, per quella tipo 2 il prezzo di cor. 36.20 e per quella N. 4 il prezzo di cor. 34; risulta che il pane in filoni può essere venduto a centesimi 38 il chilogramma e confezionato con farina 0; a centesimi 37 se confezionato con farina N. 2 (rispettivamente 19 centesimi il mezzo chilogr.) ed a centesimi 35 (rispettivamente centesimi 18 il mezzo chilogr.) se confezionato con farina N. 4.

Arrivo. Ieri nel pomeriggio, proveniente dall'isole Brioni, giunse a Trieste l'arciduca Francesco Ferdinando. Era insieme alla sua famiglia.

Alle 8.30 l'arciduca ripartì con un treno della Meridionale diretto a Vienna.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giulio Cesare, dalla famiglia Gabrielli di Pirano corone 30.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Trenca di Cormons dalla famiglia Antonio dott. Toribolo cor. 10.

Da Riccardo Pitteri in un triste anniversario corone 100.

Nel secondo anniversario della morte di Domenico Benussi, dai genitori, dalle sorelle e dai fratelli dell'estinto corone 5 (pro Ricreatorio).

Contributo del gruppo «Ad omnia parati» del Caffè Municipio per aprile corone 52 (pro Ricreatorio).

175.o, 176.o, 177.o contributi S. Giovanni al Ponterosso cor. 19.

Excelsior da 19 impiegati per marzo corone 7 (pro Ricreatorio).

Dal prof. Remigio Ballogh cor. 4.

Da V. P. per due fotografie dell'ampolla ricevute in dono, corone 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 5 dal sig. Mariano Apollonio da Pirano, quale elargizione di capodanno; cor. 3 da Fr. R. raccolte in casa Srebernich a Sterna per aver suonato l'Inno della lega, in occasione di un fausto avvenimento.

Carte della distrettuazione per le elezioni politiche. L'istituto cartografico Freytag e Berndt di Vienna ha pubblicato una carta della distrettuazione per le elezioni politiche sulla base dell'ultima riforma. La carta consta di 9 fogli: Austria superiore e inferiore; Salisburgo, Stiria e Carinzia; Tirolo e Vorarlberg; Boemia; Moravia e Slesia (distretti tedeschi); Carniola, Friuli orientale, Trieste e Istria; Dalmazia; Galizia e Bucovina. Ogni foglio costa 55 centesimi.

Società Adriatica di Scienze naturali. La Società Adriatica di Scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) domani domenica una gita botanica ad Orleg. Partenza con la elettrovia, per Opicina alle ore 8.42 ant. Ritorno circa alle 2 pom. Merenda dal sacco.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per un triste anniversario di famiglia dal dott. Ferdinando Pitteri corone 100 a favore dell'Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria del dott. Oscar de Fischer, dai signori Edoardo de Gasteiger cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla famiglia del cav. dott. Merlin cor. 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; dal sig. Giovanni Moderian corone 10 a favore del fondo cronicità della Società Operaia Triestina; dalla signora Giuseppina Oblasser de Brucker cor. 200, Adolfo ed Edvige Alberti cor. 30 a favore del fondo convalescenti poveri dell'Ospedale civico; dal sig. Gustavo Hefter corone 20 a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff.

— Il dott. Antonio Ruzzier elargì cor. 20 alla Società «Igea» per onorare la memoria del dott. Oscar de Fischer.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalla sig.na Angiolina Baldo-Calojanni a favore dell'Ospizio marino cor. 200; inoltre: per onorare la memoria del dott. Oscar de Fischer a favore dell'Ospizio marino dai signori: cav. Teodoro Escher cor. 20, dott. Giuseppe de Cambi cor. 30, Federico Schnabl e consorte cor. 20.

— Al Collegio medico del civico Nosocomio pervennero cor. 15 dai signori Vittoria e dott. Guiscardo Germonig onde onorare la memoria del dott. Oscar de Fischer, a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore degli orfani Fragiacomo, da Carla per la riacquistata salute di suo fratello Romeo Cillia, corone 10.

Congresso generale dell'«Austro-Americana». Ieri si tenne nella nostra città il settimo congresso generale dell'«Austro-Americana» sotto la presidenza del sig. Callisto Cosulich ed alla presenza di 38 azionisti rappresentanti 74,116 azioni. Dal rapporto della Direzione appare, che di pari passo con le condizioni del traffico marittimo in genere, subentrò un miglioramento anche nell'esercizio dell'Austro-Americana nel 1910. Causa le spese per l'istituzione del servizio Sud-americano non si potè ripartire un dividendo coi propri mezzi, ma si dovette ricorrere al rimborso di 640.000 corone spettante alla Società da parte della «Hamburgo-America-Line» e del «Norddeutscher Lloyd». Oltre le depennazioni statutarie sulla flotta e sugli stabili nell'importo di cor. 2.508,525.98, venne depennata la partita «Anticipazioni per avviamento linea America del Sud» con cor. 1.451,798.22; al fondo Sicurtà furono assegnate corone 150.000, ed al fondo Riserva cor. 38.132.10. L'importo complessivo delle depennazioni imprese sulla flotta e sugli stabili fino al 31 dicembre 1910 ascende a corone 11.325,934.68. Il fondo Sicurtà, con la dotazione di quest'anno raggiunge l'importo di cor. 1.750,000; il fondo speciale di riserva rimane invariato nell'ammontare di corone 506,507.42; il fondo sussidi viene portato a cor. 114,470.80; al fondo di riserva vengono assegnate quest'anno cor. 38,132.10, assieme cor. 13.735,045.

Nell'anno 1910 vennero compiuti: 142 viaggi di andata, di fronte a 134 nel 1909, e 140 viaggi di ritorno, di fronte a 124 nel 1909. Il percorso totale fu di: 1,544.728 miglia marittime, di fronte a 1,489.708 nel 1909.

Nel traffico con Trieste vennero trasportati in questi viaggi: 3,743.364 quintali metrici di merci in confronto di 3,185.755 nel 1909 e 27,440 passeggeri in confronto a 28,835 nel 1909.

Compreso il traffico dei porti intermedi si ebbe nel 1910 un movimento complessivo oltre l'Oceano Atlantico di: 8,752.198 quintali metrici in confronto di 8,205.647 nel 1909 e 67,710 passeggeri in confronto a 61,580 nel 1909.

Riguardo ai singoli servizi il rapporto accenna, che il movimento dei passeggeri di III classe mantenne i limiti dell'anno precedente e che il movimento di passeggeri di classe segnò un confortante miglioramento tanto nei viaggi transatlantici quanto in quelli fra porti dell'Adriatico e del Mediterraneo. Nel traffico merci con l'America del Nord è subentrato un miglioramento tuttora sussistente. La esportazione nella linea dell'America del Sud è salita da 252.930 quintali m. del 1909 a 372.450 q. m.; i noli in questo traffico furono oltremodo bassi e sebbene in confronto all'anno precedente si sia verificato in generale un miglioramento su questa linea, essa apportò per altro una nuova perdita, malgrado la sovvenzione dello Stato.

Per quanto riguarda il contratto postale e di navigazione concernente il servizio con il Brasile e l'Argentina il rapporto rileva che il contratto entrò in vigore con effetto provvisorio dal 1. gennaio 1910; un ulteriore differimento dell'approvazione costituzionale avrebbe un effetto doppiamente sfavorevole, poichè se da un lato la limitazione del servizio colpirebbe gravemente gl'interessi commerciali, dall'altro il mantenimento del servizio sud-americano in base alla legge di sovvenzione della marina, causa l'insufficienza del contingente danneggerebbe fortemente l'Austro-Americana e gli altri armatori della marina libera e pregiudicherebbe un ulteriore sviluppo.

Compreso il grande piroscafo passeggeri «Kaiser Franz Josef I» in costruzione, la flotta dell'Austro-Americana conta 33 piroscafi transatlantici con un'età media di 5 anni ed 8 mesi, e diversi altri natanti di minor mole con un tonnellaggio lordo complessivo di 150.931 tonnell.

Il congresso generale approvò i rapporti e le chiuse di conto presentate e deliberò la ripartizione di un dividendo del 4% vale a dire di 8 cor. per azione da pagarsi a datare dal 15 aprile 1911.

Congresso generale del «Cantiere navale Triestino». Ieri ebbe luogo qui la seconda assemblea generale del «Cantiere Navale Triestino», sotto la presidenza del signor Callisto Cosulich ed alla presenza di 33 azionisti rappresentanti 12,009 azioni. Il rapporto della Direzione rileva che le costruzioni assunte l'anno precedente diedero ulteriori perdite, che però nel secondo semestre, mercè l'assunzione di importanti costruzioni e riparazioni di maggior mole si è avuto un miglioramento che ebbe per conseguenza un risultato complessivo più favorevole. Computate le depennazioni, gl'interessi, i contributi alla Cassa ammalati, all'Istituto infortuni ed a quello Pensioni come pure le imposte e le spese per bolli e tasse risulta un utile netto di cor. 3.265.69 che serve a parziale copertura della perdita dell'anno antecedente di cor. 437,622.99; il saldo perdita così risultante di cor. 434.357.30 viene portato a conto nuovo.

Fino alla fine dell'anno furono consegnate 6 unità, fra le quali il piroscafo passeggeri e merci «Sarajevo» per il Lloyd Austriaco ed il piroscafo merci «Nereide» per la ditta armatrice T. Cossovich. Presentemente si trovano in costruzione 4 grandi piroscafi per la marina mercantile.

La ognor crescente attività del Cantiere, le necessità di estender i suoi impianti per un lavoro più economico ed i vantaggi che deriverebbero al Cantiere con l'assumere, ad imitazione di altre Società, anche la costruzione di macchine e caldaie, indussero la Direzione a presentare la proposta di aumento del capitale azionario di 3,000.000 a 6,000.000 di corone. L'assunzione di tali azioni venne già assicurata per mezzo di un consorzio bancario.

L'assemblea generale approvò i rapporti e le chiuse dei conti presentati come pure il proposto aumento di capitale e le relative modificazioni dello Statuto contenenti fra il resto l'autorizzazione della Società ad un aumento del capitale fino a 10 milioni di corone senza approvazione governativa in seguito a semplice deliberato del congresso generale. La Direzione venne autorizzata a fissare la data e il corso di emissione. Le nuove ezioni hanno da esser assunte tosto dal consorzio bancario.

Si passò quindi alle nuove elezioni, nelle quali furono chiamati a far parte della Giunta di sorveglianza i seguenti signori: Riccardo barone de Albori, generale Lodovico nobile de Glotz, conte Leopoldo Goess, Teodoro Hoffmann, Guglielmo Kux, Oscar Pollak, Bernardo Popper, dottor Augusto Schenker-Angerer, Carlo cav. de Seemann, Felix Stransky e Ugo Urban.

Congresso della Banca Federale. Questo congresso si tenne l'altra sera sotto la presidenza del sig. Vito de Gioia, presenti numerosi consortisti. Il segretario sig. Antonio Moretti presenta la relazione virtuale e finanziaria del primo anno di attività bancaria. Fu approvato ad unanimità il bilancio e dopo breve discussione riguardante le modificazioni dello Statuto, si procedette allo spoglio delle schede, dal quale risultarono eletti a membri della direzione: i signori Carlo Bertogna, Sante Bidoli, Luigi Fachin-Zumin, Vito de Gioia Paolo Minola, Antonio Moretti, Antonio Rauber, Ferruccio Piazza, Enrico Rovere. A membri della Commissione di sorveglianza riescono eletti i signori Umberto Chiopris, Giovanni Dobner, Silvio Fergelmüller, Lodovico Nagelschmied, Silvio Suppancich, Giuseppe Ursich.

Società «Automobili». Questa sera avrà luogo la seduta costitutiva della Società «Automobili-Tassametri», Società A. G. L. che si terrà nella sala della Società delle corse (via Nuova n. 9) alle 7 pom.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave a.-u. «Francesco Giuseppe I», cioè solo stampati (eccettuati i giornali) a Sciangai nei giorni 15, 20, 22, 29 a. c. alle 8.25 ant.

I lavoranti panettieri fanno uno sciopero parziale

L'astensione dal lavoro nelle panetterie che non cedono.

Come riferimmo ieri, gli attinenti panettieri, nella loro radunanza di ierlaltro, deliberarono di intimare al Consorzio dei pistori un «ultimatum» di altre 28 ore, chiedendo risposta soddisfacente al loro memoriale, e che incaricarono contemporaneamente i propri delegati di invitare il Consigliere di Luogotenenza ad intervenire nella vertenza, onde persuadere il Consorzio ad entrare nelle trattative richieste dagli attinenti, entro il limite fissato delle ore 3 pom. di ieri, ora fissata per la radunanza indetta per deliberare in merito alla questione.

Alle 3 ieri, alle Sedi riunite, affluirono tutti gli operai panettieri che lavorano di notte, e, un po' più tardi, anche quelli che sono occupati nelle panetterie durante il giorno. Alle 4.15 ebbe principio la discussione sull'argomento, nella sala del secondo piano, affollata, sotto la presidenza del sig. Ziberna.

Il sig. Kermolj riferì che anche le pratiche fatte dalla Commissione degli attinenti per il tramite del Consigliere di Luogotenenza non avevano raggiunto l'effetto desiderato. Vennero invitati dal Consigliere di Luogotenenza il presidente ed il vicepresidente del Consorzio, i quali dichiararono che la direzione non era al caso di poter accondiscendere alla domanda degli attinenti, dovendo essa dipendere dalle deliberazioni dei consortisti, e che perciò essa indirà il congresso per oggi. Con ciò naturalmente non venne risposto all'«ultimatum», e riesce evidente - dice il relatore - che i principali non tendono ad altro che a temporeggiare, poichè, se avessero voluto decidersi a rinvenire sul deliberato preso nel congresso del 21 marzo, di non prendere cioè in considerazione le domande dei lavoranti, avrebbero potuto farlo a loro agio già al primo «ultimatum» che veniva a scadere giovedì. Di fronte a queste condizioni di fatto, la Commissione delegata dai lavoranti per il presente movimento doveva decidersi ad entrare in lotta, e ad essa non rimaneva che studiare il modo; come questa deve venire condotta, onde gli operai abbiano il minor danno possibile e rispettivamente la maggiore possibilità di riuscita dei loro intendimenti. Dopo maturo studio, la Commissione ha formulato un ordine del giorno che presenta alla discussione e approvazione dell'assemblea.

L'ordine del giorno si richiama al fatto che i principali non diedero risposta al memoriale, quantunque ne fossero stati richiesti per ben tre volte; che anche tutte le altre pratiche fatte dai lavoranti per convincere i principali ad addivenire ad un accordo in tempo, non raggiunse l'effetto desiderato; per cui gli operai proclamano di abbandonare il lavoro subito da questo momento; dichiarano che lavoreranno soltanto in quelle panetterie i cui proprietari hanno accettato od accetteranno le condizioni proposte dagli operai, osservando però che anche in queste panetterie il lavoro verrebbe abbandonato tosto che risultasse che dalle stesse venisse confezionato pane per panetterie i cui proprietari non avessero aderito alle domande degli operai.

Alcuni dei presenti gridano: «O tuti in sciopero, o nissun».

Kermolj: Questo grido viene emesso evidentemente sotto l'impressione errata che con uno sciopero di tutti i panettieri della città, indistintamente, si possa più facilmente vincere. Questo è un errore. Lo hanno appreso i lavoranti panettieri organizzati, in varie occasioni. Lo sciopero di Venezia, recentissimo, insegni; come insegnarono pure lo sciopero dei lavoranti fornai scoppiato tempo fa a Vienna, e quello scoppiato in Germania. Innanzitutto va osservato che lo sciopero si fa non contro il pubblico, ma contro i principali, ed anzi solo quei principali che non vogliono fare concessioni. Sarebbe sbagliato non voler lavorare presso quei panettieri che accettano le proposte degli operai, poichè così si lascierebbe, di proposito, senza pane il pubblico. Gli intendimenti della Commissione sono dunque per l'abbandono del lavoro soltanto contro i renitenti, giacchè essa sa che a volere lo sciopero sono in complesso soltanto i piccoli padroni, che lavorano soli o che hanno un apprendista od un solo lavorante; mentre i proprietari di grandi panetterie non potrebbero sostenere lo sciopero senza grave danno, che loro deriverebbe anche dalla concorrenza che i piccoli padroni sperano di poter fare. La Commissione ha anzi già provveduto che anche durante lo sciopero non manchi il pane agli Ospedali ed agli altri stabilimenti di ammalati e derelitti.

Milost: A proposito dello sciopero parziale, si richiama anche ad un deliberato in questo senso preso dal congresso della Centrale dell'Organizzazione dei fornai in Vienna, congresso che riconobbe la insostenibilità dello sciopero in tutte le panetterie, giacchè è assurdo attendersi concessioni da parte di quei padroni che lavorano da soli. Se oggi gli operai panettieri sono costretti allo sciopero è soltanto perchè presentemente il Consorzio è in mano dei piccoli padroni, che dallo sciopero nulla hanno da perdere e tutto da guadagnare. Nel grido: «Tuti o nissun» egli ha compreso come si vorrebbe che anche gli operai del «Panificio triestino» si unissero allo sciopero. Ma questo sarebbe un errore imperdonabile. Prima di tutto, il Panificio già da parecchio tempo dà ai suoi operai ciò che appena ora si chiede ai proprietari delle panetterie. Ma, oltre a tutto, va osservato che gli operai del Panificio, col tramite dell'organizzazione operaia, hanno un contratto che scadrà appena l'anno venturo. Come si potrebbe rompere un contratto, mentre appunto si fa sciopero contro chi questo contratto non vuole? Al Panificio il lavoro procederà come il consueto, come procederà pure regolarmente nei forni delle «Cooperative operaie» e presso le panetterie private che accettano il nuovo contratto degli operai. Con ciò sarà possibile anche rendere meno dannosa la lotta agli operai, poichè quelli che lavorano e quelli che lavoreranno, potranno aiutare quelli che sono in sciopero, in modo che, con questo aiuto e con quanto percepiranno dall'organizzazione, essi potranno avere su per giù la regolare mercede che percepirebbero lavorando.

La Commissione - conchiude il sig. Milost - prima di avanzare questa proposta, ha studiato anche gli altri mezzi di lotta che si presentavano. Se ha adottata questa idea, dopo uno studio di due giorni, vuol dire che essa la riconosce come la migliore e la più pratica. Naturalmente, al conseguimento dello scopo prefissosi è necessaria l'assoluta solidarietà degli operai fornai, e su ciò la Commissione fa assegnamento. Invita, quindi, tutti a votare l'ordine del giorno proposto.

Parecchi dei presenti parlano in favore dello sciopero parziale, e, dopo essersi proceduto all'appello nominale dei presenti, vien posto a voti l'ordine del giorno. E' approvato all'unanimità.

Il presidente comunica che le adesioni alle proposte dei lavoranti da parte dei principali verrebbero accettate dalla Commissione degli operai nella sede della Cassa ammalati degli attinenti, in via degli Artisti. Vengono nominati comitati di sorveglianza, e poscia, verso le 7, la radunanza si scioglie.

★ Lo sciopero fu posto in pratica subito dopo finita la radunanza. Il lavoro venne sospeso in tutti i forni, eccettuati quelli del Panificio, della Pia Casa dei poveri e delle «Cooperative operaie». In parecchie panetterie il lavoro, però, venne poco dopo ripreso, e continuò regolare per tutta la notte, avendo i proprietari accettato le proposte degli operai, impegnandosi con la propria firma a mani della Commissione degli scioperanti. Fra le panetterie che hanno ceduto sono quasi tutte quelle esercite da vedove. Tenuto calcolo di queste panetterie che oggi saranno regolarmente fornite di pane, calcolato, inoltre, che singoli proprietari potranno stanotte confezionare parecchio pane da sè, e tenuto conto anche del pane che viene importato in città dalle villiche, si ritiene che la città dovrebbe risentire assai limitatamente le conseguenze di tale sciopero.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie, causa l'enorme neve caduta in montagna, ha sospeso l'escursione sul Monte Nero.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione n. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso e precisamente: dal n. 2100 al n. 3600.

Convegni sociali. L'Unione velocipedistica terrà oggi al Boschetto, da Pasqualin, l'annunciato convegno sociale.

★ Oggi dalle ore 8 alle 10 pom. si terrà un convegno di danza e domani dalle 2 alle 4 pom., esercitazioni di pattinaggio e dalle 4 alle 10 pom. un festino di danza nella elegante sala Verdi in via dell'Olmo 3.

★ Il Club sportivo «Sempre Avanti» terrà domani un trattenimento famigliare nella sede sociale, trattoria Benvenutti, dalle 9 pom. alle 12.

★ Domani l'Unione sportiva «Libertas» darà al Cacciatore giuochi all'aperto. Ritrovo dinanzi al caffè Rossetti alle 8 ant.

★ Domani s'incontreranno sul campo sportivo Montebello le squadre della S. Edera S. e del C. S. Black Star.

★ Il Club Ciclistico Triestino farà domani, domenica, una gita sociale alla volta di Cesiano. La partenza verrà effettuata alle ore 2 pom. dalla sede sociale, Via Scorzeria 5 (Trattoria «Ai due leoni»).

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Miramar-Grignano col piroscafo «Miramar». Partenza dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e alle 3 pom. Ritorno alle 12.30 e alle 6 pom.

Oggetti rinvenuti. Questa mattina vennero depositati alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti, depositati alla nostra Amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari: un orecchino d'oro con diamanti - due ciondoli d'oro con catenella rinvenuti in via S. Antonio - un monogramma d'argento - un anello d'oro - un paio d'occhiali - un certificato di matrimonio - tre singoli guanti di lana ed uno di pelle - un portamonete contenente un piccolo importo in danaro - un portamonete giallo - un portamonete rinvenuto in via G. Gallina e due portamonete vuoti - un libretto di lavoro - un velo nero - un «lorgnetes» - una frusta - un ciondolo con due fotografie - un libretto di legittimazione per le Casse distrettuali per ammalati - un viglietto dello stabilimento Protegdico - tre viglietti del Civico Monte di pietà, gestione n. 129 - una borsetta contenente due fazzoletti e chiavi - una borsetta contenente un portamonete vuoto - un paio di guanti rinvenuto in via Silvio Pellico - una tessera a prezzo ridotto della Società Triestina del Tramway - un temperino a due lame - un conchiuso testamentario - un ombrello - una fotografia - un viglietto del dispensario per lattanti - cinque mazzi da due chiavi - due mazzi da tre - un mazzo da 7 chiavi - 11 chiavi semplici, 5 chiavi inglesi ed una chiave doppia.

Avventure che sono brutte avventure. - Il meccanico in cerca di piaceri. - Di sorpresa in sorpresa. L'altra sera verso le 6, il meccanico Marco Grasch, occupato nel nuovo hôtel che si sta costruendo alla riva della Sanità, quand'ebbe terminato il lavoro, volle darsi alla pazza gioia. Incontrata poco dopo una vestale, Virginia Pausich, di 22 anni, da Gorizia, abitante in via dell'Altana N. 6, attaccò subito conversazione con lei; ma la Pausich, furba, dicendo che in trattoria avrebbero parlato meglio, rimorchiò il giovanotto nell'osteria «Alle tre porte», in via di Riborgo. Un momento dopo entrarono nel locale due amici della donna, tali Riccardo Savoldi, di 29 anni, marittimo, da Trieste, abitante in via di Rena N. 2, e Antonio Boroczan, di 23 anni, da Spalato, abitante in androna del Pozzo N. 4. Essi presero posto accanto alla Pausich, ed il Grasch... ordinò per tutti, compresa la cameriera del locale, Maria Morati, di 19 anni, da Buie, abitante in androna del Pozzo N. 4, che, fra una portata e l'altra, vuotò alla salute dell'anfitrione parecchi bicchieri di birra. Verso le 7 entrò nel locale una rivenditrice ambulante di acciughe, e il meccanico, chiamatala a sè, le ordinò di servire la compagnia. Ma, ahimè, venuto il momento di pagare, si accorse di non avere più in tasca il portamonete, nel quale teneva 190 corone, 40 delle quali appartenenti ad una terza persona. Chi glie lo aveva preso? I presenti dichiararono di non averlo neanche visto, e il Grasch, non sapendo che pesci pigliare, si recò dall'oste.

— E che vuole che ne sappia io del suo portamonete? Ho altro a che pensare, io!

— Ma mi fu rubato qui...

— E, allora, cerchi il ladro.

Il meccanico, scornato, tornò presso la poco amabile compagnia e, nuova sorpresa, trovò il suo portamonete sul tavolo. Si affrettò a vedere se c'era ancora dentro il denaro, ed ebbe la soddisfazione di trovarlo. Ma era... decimato: conteneva solo 36 cor. e 83 cent. E il resto? Evidentemente, a giocargli il brutto tiro era stata la donna o qualcuno di quei che le erano a fianco; e, volendo chiarire la faccenda, mandò a chiamare le guardie. E fece bene, perchè così riuscì a rientrare in possesso del suo denaro: questo gli era stato preso dalla Pausich e dalla Morati. Le due ragazze avevano anche tentato d'uscire dal locale con il denaro; ma la proprietaria, saputo del furto, aveva impedito loro l'uscita. Le guardie le trassero in arresto, e arrestarono pure i due giovanotti, per sospetto di complicità. Tutti e quattro furono passati alle carceri; ed il denaro fu restituito al Grasch.

Accompagnatore cortese, o ladro? Giuseppe Zanella, di 30 anni, carrettiere, da Trieste, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato ieri notte verso il tocco in via delle Scuole israelitiche perchè, insieme ad un altro individuo, riuscito a fuggire, avrebbe tentato di derubare un operaio tedesco. Alla Polizia lo Zanella si protestò innocente, sostenendo d'essersi accompagnato col tedesco non allo scopo di derubarlo, ma perchè egli lo aveva pregato di indicargli un caffè.

— E quell'altro perchè è fuggito?

— Ciò! El gavarà avù la coscienza sporca: mi la go neta e son restà!...

Ma la sua logica non lo salvò dal venire condotto in prigione.

Non trova servizio e ruba un cappotto. Nel pomeriggio del 4 corr., il sig. Corrado Weizner, già ingegnere presso un dicastero dello Stato e ora in pensione, abitante in via della Geppa N. 2, ricevette la visita di una ragazza sui 19 anni, la quale, avendo appreso ch'egli cercava una domestica, veniva ad offrirsi. Ma il signor Weizner aveva già assunto altra domestica, e licenziò la ragazza. Circa mezza ora dopo, l'ingegnere si accorse della sparizione di un cappotto del valore di 60 corone, che si trovava appeso ad un attaccapanni, nel corridoio. A rubarlo non poteva essere stata che la giovane, e in questo senso denunciò la cosa alla Polizia. La ragazza fu arrestata ieri mattina alle 10 e si qualificò per Antonia Stegovetz, di 19 anni, da Dobrovglje, e ammise di aver rubato il cappotto. Aggiunse, poi, d'averlo impegnato al Monte di pietà. Fu imprigionata.

Povera vecchia! Ieri mattina verso le 11, una donna sulla settantina, d'aspetto sofferente, s'aggirava al Punto franco, innanzi al magazzino N. 10, raccogliendo dei pezzi di legno e chicchi di caffè, quando a un tratto un bracciante, non avendola veduta, la urtò con la carrettina che conduceva, facendola cadere a terra. La disgraziata non potè più rialzarsi e si dovette chiamare un dottore della Stazione di soccorso, che, riscontratole una frattura al femore destro e contusioni alla tibia, la fece condurre col carro-ambulanza all'Ospedale, ove la si accolse nella quarta divisione. La poveretta, che si chiama Caterina Sluga, di 68 anni, causa le debolezza estrema, non potè neanche dire ove abita nè con chi.

Un ispettore caduto dalla bicicletta. Ieri mattina l'ispettore delle guardie di p. s. Leopoldo Gulic, di 45 anni, mentre faceva il suo giro d'ispezione, in bicicletta, causa uno scarto della macchina, cadde giù e riportò una contusione con escoriazione al piede destro. Si recò alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Fra muratore e assistente. Il muratore Carlo Rossi, di 48 anni, abitante in via dei Battaglia 10, si presentò iersera alla Guardia medica per farsi curare alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia ed alla mano sinistra e una piccola ferita sopra l'occhio sinistro. Narrò che, nel pomeriggio, per questioni trovate a proposito del lavoro con l'assistente che dirige la costruzione della nuova casa in via Giovanni Boccaccio, era stato insolentito e schiaffeggiato. Dopo ottenute le cure necessarie, il Rossi si recò alla Polizia a denunciare l'accaduto.

La disgrazia d'un piccino. Il ragazzo Giordano Boschian, di 10 anni, abitante in via Fabio Severo N. 25, ieri nel pomeriggio cadde e, nella caduta, ebbe la disgrazia di andare a finire col polso sinistro su un vetro, e riportò una ferita di taglio con la recisione d'un'arteria. Alla Guardia medica l'arteria gli fu allacciata e gli furono praticate due suture.

Povero bimbo. Il bambino Rodolfo Rasmillovich, di 6 anni, abitante in androna Sporcavilla n. 2, fu colto iersera da un violento ed improvviso assalto di eclampsia (spasimo) che lo rese cadavere. Un medico dell'Igea recatosi sul luogo, non potè fare altro che constatarne il decesso.

Un colpo di sedia. Antonio Zulin, d'anni 19, dimorante in via Miramar n. 23, trovò questioni ieri in un'osteria con un individuo a lui sconosciuto, il quale lo colpì con una sedia in modo da produrgli una ferita di taglio alla fronte ed alcune abrasioni al braccio sinistro. Il Zulin ricorse all'Igea, dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Uscendo da una chiesa. Ieri alle 5.15 pom., Luigia Clemenz, di 58 anni, uscita dalla chiesa di via del Ronco, quando scivolò dalla scalinata e cadendo riportò escoriazioni alla fronte, al naso e una distorsione al polso destro. Un dottore della Guardia medica si recò a prestarle le cure necessarie, e poi la fece accompagnare a casa, in via Giacinto Gallina N. 3.

Scottato con la pece bollente. Giuseppe Borovich, di 22 anni, fabbro, occupato nella fabbrica d'olii di St. Andrea, rovesciò ieri accidentalmente una pentola contenente pece bollente, che spruzzandogli sull'avambraccio sinistro gli produsse alcune gravi ustioni. Ottenute le cure di cui abbisognava, alla filiale dell'«Igea», il Borovich si recò a casa sua in Via del Molino a vento N. 40.

Sotto la zampa di un cavallo. Il manovale Francesco Spadoni, di 62 anni, abitante in via della Pietà N. 20, iersera fu colpito dalla zampata d'un cavallo e riportò escoriazioni e contusioni al piede destro. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Una sassata. Carlo Germech, di 29 anni, carrettiere, abitante in via Bonomo N. 1, iersera fu colpito da un sasso scagliatogli in un momento d'ira da un suo collega, e riportò una ferita al capo. Dovette recarsi alla Guardia medica.

E perchè? Ieri alle 4 pom. la rivendugliola Carolina Carloni, di 46 anni, abitante in via S. Maurizio N. 11, trovò questioni con un uomo, il quale, poco cavallerescamente, la colpì con tanti pugni, in modo da cagionarle contusioni alla fronte, al naso ed alle labbra. Dovette recarsi alla Guardia medica. Il percuotitore fu arrestato.

Un gatto che morde. Il meccanico Erminio Carosmiro, di 28 anni, abitante in via Paolo Vergerio N. 24, si recò ieri alla Guardia medica con una ferita al pollice sinistro. Raccontò d'essere stato morso da un gatto. La lesione gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Miclaucich, di 24 anni, fabbro, abitante in via S. Maurizio N. 11, per una ferita all'indice sinistro; Marco Conello, di 42 anni, manovale, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, per escoriazioni alla mano sinistra; Domenico Nellia, di 36 anni, sarto, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 7, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Quinto Cucchi, di 19 anni, terrazziere, abitante in via della Guardia 13, per una ferita alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Michelcich, di 30 anni, per distorsione della mano sinistra; Giuseppe Scopaz, di 43 anni, per ferita di punta al medio destro; Giusto Umek, di 15 anni, per ferita lacero-contusa al naso; Giuseppe Nitti, di 9 anni, per ferita di taglio all'orecchio sinistro; Francesco Alfieri, di 24 anni, per ferita lacera al medio sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso: Francesco Tamaro, di 19 anni, orefice, abitante in via Giosue Carducci N. 40, con una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro e contusioni allo zigoma sinistro; Riccardo Cernivani, di 12 anni, abitante in via dei Giuliani N. 27, con una contusione al cubito sinistro.

★ La cameriera Paola Tangieco, di 19 anni, abitante in via del Coroneo N. 17, ieri, mentre puliva le lastre, cadde e, in seguito allo spezzarsi di una vetrata, riportò escoriazioni alla mano destra e graffiature alla mano sinistra. Si recò alla Guardia medica.

Mario Setti, di 7 anni, abitante in via Valdirivo N. 27, con una ferita contusa alla fronte.

Luigi Furlani, di 43 anni, bracciante, con una ferita ed escoriazioni alla faccia.

Corrispondenza aperta. *Ignoranti.* 1) L'infanzia dell'umanità trascorre senza lasciare memorie storiche di sè. L'attività ed il lento progredire della società umana di quell'epoca remotissima sono segnati ancora negli avanzi di utensili e di armi dei periodi cosidetti preistorici, che sono quelli della pietra rozza, della pietra levigata, del bronzo e del ferro. 2) L'evo antico va fino alla trasmigrazione dei popoli (375 dopo Cristo): il medioevo dal 375 al 1492 (scoperta dell'America); a questo segue l'evo moderno che va fino ai giorni nostri. — *Felix.* I Giannizzeri (1350) venivano reclutati a viva forza tra la gioventù cristiana ed educati in caserme speciali agli strapazzi e al sangue. In causa dei molti privilegi, di cui era dotata questa milizia, si arrolarono ad essa più tardi anche maomettani e divenne il flagello d'Europa e degli stessi sultani. Mahmud ne fece sgozzare 15.000 ed altrettanti bruciare. D'allora in poi il corpo dei Giannizzeri cessò d'esistere. — *Accademico V.* Gli uccelli possono venire a contatto col filo elettrico (anche ad alta tensione) senza ricevere alcuna scossa. Il contatto è dannoso e può essere mortale per gli animali quando sieno toccati due fili oppure un filo e la terra, per modo che si formi un circuito chiuso. Dunque il filo del tram non si deve toccare mai. — *Anatole.* Il duca degli Abruzzi è fratello del conte di Torino. — *Capodistriano curioso.* I medici laureatisi all'estero che desiderano esercitare la professione in questo Stato devono dare esame (detto di nostrificazione) presso una università austriaca. — *Aurora.* Per le «officianti» postali si richiede, di regola, l'attestato di una scuola cittadina. Le aspiranti devono dopo un trimestre di pratica, frequentare il corso teorico e dare quindi l'esame. Si rivolga al dipartimento personale della Direzione delle poste. — *Scommessa.* Degli uffici telegrafici che si trovano nelle stazioni ferroviarie soltanto alcuni sono accessibili al pubblico. — *Giulio ed altri.* Ecco i prezzi dei biglietti a tariffa ridotta per le esposizioni: Da Trieste per Firenze I classe cor. 50.20, II classe 35.20, III classe 27.30; per Roma: I cor. 58.10, II 42.60, III 31.90; per Torino: I cor. 51.10, II 38.60, III 29.50. Da Portogruaro per Firenze: I cor. 39.10, II, 27.50, III 22.20; per Roma: I cor. 47, II 34.90, III 26.80; per Torino: I cor. 40, II 31.10, III 24.40. Andata e ritorno da Trieste per Firenze: cor. 88.10, II. 58.10, III 42.30; per Roma: I cor. 103.90, II 72.90, III 51.50; per Torino: I cor. 89.90, II 65.30, III 46.70. Trieste - Roma - Torino - Trieste o viceversa: I cor. 131.80, II 91.80, III 63.70. — *Colombina.* Una buona miscela per dare la cera ai pavimenti è costituita da talco mescolato con paraffina fusa. Queste sostanze devono essere assai pure. 2) Il Lombroso ha scritto: «Genio e pazzia», «La donna normale, la donna delinquente e la prostituta» e tante altre opere pregevolissime. — *Medichessa.* Per inscriversi ad una università deve essere in possesso dell'attestato di maturità. Veda per il resto la risposta sotto «Capodistriano». — *Abbonato 25, Lubiana.* Scriva all'Istituto femminile «Uccellis» di Udine. — *Aiello.* Tra i manuali Hoepli. — *Lora.* 1) Dal libraio. 2) Dal farmacista. — *Lettore, Pola.* Scriva ad una delle farmacie di Trieste. — *Regnicolo P. A.* E' noto a tutti che il cardellino e la canarina nidificano. — *Gitanti.* Vedano la risposta sotto «Giulio» ed al caso si rivolgano ad un'agenzia di viaggi.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.—, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.7. Oggi: alta marea 5.58 ant. e 7.53 pom. - Bassa marea 1.08 ant. e 1.12 pom.

Ogni giorno una.

— Credi tu a quello che si dice, che i capelli di un uomo possano diventare bianchi in una notte?

— Altro che! I capelli di mia moglie sono divenuti biondi in mezz'ora!...

Teatri e Concerti

Verdi. Oggi dunque una delle serate più belle della stagione: quella in onore del tenore comm. Giuseppe Borgatti, che per tante sere deliziò il pubblico con la vibrante sua interpretazione del personaggio di «Sigfrido». La ricerca dei posti era fin da ieri vivissima, ciò che fa prevedere un teatrone. Il pubblico triestino festeggerà dunque degnamente l'illustre artista.

Politeama Rossetti. Iersera la compagnia di operette della «Città di Milano» ha replicato, con ottimo successo, la sentimentale operetta zingaresca: «Amore di zingaro» del maestro Lehar. Molti applausi agli artisti principali ed al direttore d'orchestra Lombardo, che furono evocati più volte al proscenio.

Questa sera si replica ancora: «Amore di zingaro». Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30: «Turlupineide», alle 8: «Amore di zingaro».

Fenice. Bellissimo e numeroso pubblico ieri alla serata d'onore del valente macchiettista Primo Cùtica, che svolse un repertorio in gran parte nuovo, destando un'ilarità infinita, e meritandosi acclamazioni fragorose dopo ogni figurina comica da lui incarnata con sapore e con efficacia mirabile. Anche la Donnarumma e i meravigliosi acrobati Giuliani ebbero il solito successo di applausi. Questa sera penultima rappresentazione con la replica del programma di iersera. Domani, due rappresentazioni, le ultime della breve stagione.

Eden. Un pubblico scelto e molto numeroso applaudì ieri vivamente la bella Guerrero e tutte le altre belle donnine, che costituiscono la maggiore attrazione dell'attuale programma.

Concerto Kessissoglù. Il pianista concittadino prof. Angelo Kessissoglù, da alcuni anni insegnante al Conservatorio reale di Stoccarda, ha dato ieri nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, un concerto molto interessante, che palesò ancora una volta quanto giustificata sia la fama di eccellente esecutore, che egli si è acquistata all'estero. La sala presentava un bellissimo aspetto: un pubblico molto distinto, composto prevalentemente di signore, occupava buona parte delle sedie e gremiva la galleria. L'impressione che il concertista fece sul nostro pubblico fu delle più lusinghiere, giacchè a nessuno sfuggì il sempre maggiore perfezionarsi della sua arte. Dotato di quella magnifica tecnica e di quel tocco ora morbido, ora vigoroso, che già conoscevamo, il prof. Kessissoglù eseguì ieri brani di varia difficoltà, del più vario carattere, rivelando squisito senso interpretativo e profondo criterio d'arte. Il programma comprendeva musica di autori diversi, dalla Sonata op. 90 di Beethoven ai «Reflets dans l'eau» di Debussy. Chopin, Bach, Liszt, Scarlatti, Haydn, Schumann, Koehler ebbero tutti la loro esatta interpretazione; e il concertista ebbe campo di esplicare in ogni brano la sua maestria, e il suo valore, riscotendo applausi, che alla fine si mutarono in una vera ovazione.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. - Stagione d'opera. 1 (Disp. 49). Ore 8. «Il Crepuscolo degli Dei», in 3 atti e prologo, di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. Compagnia d'operette «Città di Milano». Ore 8.15. «Amore di zingaro», in 3 atti, del m.o Lehar.
FENICE. Ore 8. Spettacolo di varietà.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALONE EDISON. «Pathè Journal». Un'ora d'oblio (dramma). Baldoria a Nuova York.
SALONE AMERICANO. Attraverso la Malesia. Sorelle di latte (dramma) e Farsa.

L'uccisione d'un vecchio a Villa Petri

e l'accusa dello sciancato.

(Corte d'Assise di Trieste).

Ieri mattina, alle 9, è incominciato il dibattimento per crimine di omicidio proditorio a carico dei coniugi Matteo di Matteo e Antonia Slavic, il primo di 42 anni, di 40 la seconda, del Castuano; di Matteo fu Giovanni Slavic, di 70 anni, padre dell'accusato, e del bracciante Marco Segota, di 40 anni, dalla Croazia.

Il fatto avvenne la notte del 23 settembre scorso. La mattina seguente, a circa 180 passi dalle prime case della villa di Petri, sita a ridosso di un monte vicino a Volosca, veniva rinvenuto il cadavere del possidente Giuseppe Kucic, di 58 anni.

Si sospettò sulle prime che a commettere il misfatto fosse stato il figlio dell'ucciso, Giuseppe, il quale era ritornato da poco dall'America e avrebbe avuto interesse a sopprimere il vecchio per evitare che facesse testamento a favore di una donna del villaggio - Antonia Slavic - con la quale aveva avuto relazioni. Il giovane fu anche arrestato; ma, per insufficienza d'indizî, fu rimesso in libertà. Intanto uno sciancato abitante a Petri, tale Martino Lollic, fu inteso dire che aveva visto coi propri occhi i quattro accusati trasportare, la sera del fatto, il cadavere dell'ucciso. Fu perciò avviata istruttoria contro di essi; e si venne alla scoperta che il vecchio Kucic aveva concluso con i due coniugi un vitalizio, facendo testamento in loro favore, per metà della sua sostanza. Si seppe ancora che tale vitalizio, con la venuta del Giuseppe, era stato stornato e che il vecchio Kucic aveva fatto altro testamento, col quale nominava Antonia Slavic sua erede universale.

Si dedusse, quindi, che il marito della Slavic, il padre di lui e gli altri due si fossero decisi a sopprimere il vecchio, per facilitare la venuta in possesso della proprietà del vecchio, alla donna, e per impedire al vecchio di fare eventualmente altro testamento che distruggesse le speranze di lei.

Tutti e quattro gli accusati negarono, in istruttoria e ieri al dibattimento, il fatto, asserendo che la notte del delitto non s'erano mossi di casa. Delle loro giustificazioni, riferimmo particolareggiatamente nel «Piccolo della sera» di ieri.

Nell'udienza antimeridiana fu inteso come teste il figlio dell'ucciso, Giuseppe, e poi il dibattimento fu sospeso e rinviato al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana.

Lo sciancato.

Riaperta l'udienza alle 4.30 pom., il presidente chiede agli accusati se dissero al giudice istruttore di Volosca che il Lollic - il teste classico d'accusa - fosse un bugiardo, mezzo scemo e poco credibile.

Gli accusati, meno il Matteo Slavic junior, rispondono di non ricordarsi di questo particolare. Lo Slavic, invece, ammette di aver subito detto al giudice che non si poteva prestare fede al Lollic.

A questo proposito, il presidente legge una nota dell'autorità di Volosca, con la quale si conferma che il Lollic è conosciuto per bugiardo. Accenna, inoltre, a un parere medico che lo dichiara affetto da arterio-sclerosi e affatto irresponsabile delle sue azioni.

Dopo di ciò, il presidente dà lettura del deposto di un altro testimonio, il quale asserisce di aver udite le stesse grida riferite dal Lollic. Il teste in questione è ora irreperibile; e le parti sono d'accordo nel rinunciare alla sua testimonianza.

Martino Lollic, di 40 anni, dalla Croazia, dice di essere di professione mendicante e di abitare a Mattuglie. E' un povero sciancato, che si regge assai male sulle gambe. Commina, appoggiato ad un bastone, con gran fatica, e s'avanza sostenuto dall'usciere e da un guardiano carcerario. Viene fatto sedere.

Dopo aver dichiarato le proprie generalità, che pronuncia con voce gutturale, in modo quasi incomprensibile, perchè parla stentatamente, come i muti che hanno frequentato la scuola dei sordomuti, il testimonio, ad analoga domanda, dice di essere stato condannato una volta sola. Il presidente gli fa dire dall'interprete che dagli atti risulta che fu condannato sette volte per vagabondaggio, truffa, furto, eccessi e violenze. Il teste ripete di non ricordarsi di ciò. Dice quindi di conoscere gli accusati.

Il presidente avverte le parti che il teste, se la Corte lo riterrà opportuno, sarà ammesso al giuramento a deposizione finita. Quindi l'interprete dice al Lollic che gli accusati si protestano innocenti e lo ammonisce a dire la verità.

Teste: Dirò la verità e null'altro.

Pres.: Quando vide l'ultima volta il Kucic, prima del delitto?

— Il giorno stesso, in un'osteria di certo Ferlan. Ero seduto allo stesso tavolo con lui ed altri tre: Saffic, Seppic e un altro.

— Che raccontò in quell'occasione il Kucic?

Il teste non sa rispondere e il presidente gli rammenta la deposizione resa al giudice istruttore, nella quale disse che il vecchio raccontò che in quel giorno era stato a Volosca a sporgere denuncia contro il figlio, denuncia che poi aveva ritirata.

Il teste dice allora di ricordare che il Kucic gli disse che il figlio Giuseppe e Matteo Slavic junior, in quella mattina, avevano minacciato di ucciderlo.

Pres.: A che ora si lasciò con il vecchio?

Teste: Alle 6 andai a cena e lasciai il defunto all'osteria.

— Non disse il Kucic dove andava in quella sera? Non disse cha andava dalla Gabrielic?

— Non disse nulla.

Il presidente gli oppone che il teste Saffic sostiene che il vecchio, all'osteria, disse che andava dalla «strolega» e che difatti vi andò, in compagnia di esso Saffic e si soffermò presso la donna fino alla 1. Il teste, che deve ad ogni momento essere interrotto dal presidente perchè si esprime sempre più incomprensibilmente, dice che uscì dall'osteria per andare a dormire, prendendo la strada di Puchen.

Pres.: Si incontrò con qualcuno per la strada?

— Sì, alle due di notte, con i tre coniugi accusati.

— Piano! Dove è andato dalle 7 fino alle 2?

— A cena.

— Ma il fatto è avvenuto alle 2 di notte: come ha impiegato le otto ore trascorse da quando uscì dall'osteria? Non avrà cenato tutte le otto ore.

— Sono andato per dormire in una casa, ma non mi vollero. Allora andai a dormire in una stalla da Seppic. Poi, siccome avevo freddo, mi sono alzato e sono uscito. Questo era verso la una di notte.

— Solo perchè aveva freddo si è alzato?

— Sì, avevo freddo ai piedi.

— E per questo si è alzato! Curioso. E dove è andato, allora?

Il teste dice che si diresse verso Volosca per andare a dormire.

Il presidente, a questo punto, rileva che il teste dà particolari assai imprecisi sul come trascorse il suo tempo dalle 7 alle 2 e gli rivolge parecchie domande anche sull'esattezza delle ore, chiedendogli se aveva un orologio.

Il teste risponde che l'ora della sua uscita dalla stalla la sa, perchè glie la disse un ferroviere che incontrò sulla via.

Pres.: Dunque, si è alzato solo perchè aveva freddo ai piedi?

— Sì.

— E dopo si è scaldato! (ilarità).

Il teste prosegue col dire che sulla via, alla 1 di notte, si incontrò con i tre accusati. Chiese una sigaretta al giovane Slavic, e quegli gli offerse un sigaro. Egli lo rifiutò. Il vecchio Slavic, quando lo vide, si mise a bestemmiare; e bestemmiò di più quando egli gli chiese che facesse colà a quell'ora.

Pres.: E si è spaurito per la bestemmia?

Teste: Io non ho mai paura! (ilarità).

— Eppure lo disse al giudice!

— Io dissi al giudice che una donna aveva preso paura di me, quando le chiesi da dormire.

— Ma questo lo dice oggi per la prima volta!

E il Presid. gli fa domandare parecchi particolari dall'interprete. Il teste finisce con l'ammettere di aver provato un poco di paura, per l'atteggiamento del vecchio.

Dice poi di aver proseguito la sua strada, e di essere ritornato sui suoi passi per andare a dormire da una donna che conosceva. Quando ritornò al luogo dove aveva visti gli Slavic e il Segota, vide i tre uomini che portavano un uomo sulle spalle.

— Non udì lei prima anche grida di aiuto?

— Sì.

— Che gridavano?

— Non so. «Povero me!», «Ahi!» ed altro.

— Perchè è ritornato proprio per quella strada?

— Perchè udii le grida di aiuto. Mi nascosi dietro un cespuglio. Faceva assai scuro e pioveva e nessuno mi vide.

— E come poteva vedere lei, allora?

— Era chiaro di luna! (ilarità).

— Allora si vedeva?

— No! era annuvolato.

— A che distanza si trovava lei dal gruppo di quelli che portavano il morto?

— A un tiro di schioppo.

— Nel ritornare rivide da vicino i tre uomini?

— Sì.

— Parlò con essi?

— No.

— Come portavano il cadavere?

— Il giovane Slavic gli sosteneva il capo, il Segota il corpo, il vecchio Slavic le gambe.

— Si accorse subito che portavano un morto?

— Sì. Se non fosse stato morto, il vecchio avrebbe camminato! (ilarità).

— Da dove guardava lei?

— Dal di sotto di un cespuglio.

— Che era andato a far lì?

Il teste dà una risposta che si può interpretare: «Attendevo la sposa». Il presidente lo rileva. Il pubblico ride. Quindi il teste spiega che si nascose per vedere meglio e perchè aveva paura. Gli viene fatto presente che al giudice istruttore egli disse che vide il Segota percuotere il Kucic anche dopo che questi era stato deposto sulla strada.

Anche su questa circostanza il teste cade in una contraddizione, che gli vien fatta notare dal presidente. Infine il teste dice che non vide il Segota percuotere il Kucic, ma è certo che il Segota aveva una pietra in mano. Proseguendo, il teste dice di essersi addormentato sotto il cespuglio, a venti passi dal cadavere che i tre uomini avevano abbandonato. Non si curò più di avvicinarsi al cadavere.

Pres.: Ma al giudice istruttore lei disse di essere andato presso il cadavere e di aver riconosciuto il Kucic.

— No. Sono andato a vederlo appena il giorno dopo, quando tutto il villaggio era a conoscenza del fatto.

— Quando lo portavano, il morto aveva il cappello?

— Non ho veduto il cappello.

— Dunque, lei non è andato a vedere il cadavere in quella notte?

— Sì, ma non ho riconosciuto chi fosse.

— Ha raccontato il fatto a qualcuno?

— Sì, al Seppic.

Il presidente legge il deposto reso dal Lollic al giudice istruttore di Volosca, nel quale dice di essersi avvicinato al cadavere, di aver riconosciuto il Kucic e di aver notato che il capo poggiava sopra un ramoscello d'albero ch'era in mezzo alla via.

Pres.: Come era vestito il morto?

— Non ho visto.

— Curioso. Aveva i calzoni bleu e non li notò; vide invece il ramoscello. E il cappello non lo vide?

— No. Il ramoscello era sotto la testa.

— Eppure in due deposizioni lei disse di aver riconosciuto il cadavere. Vide sangue vicino al posto dove poggiava la testa?

— In terra, no; ma sulle foglie del ramoscello, sì.

Il presidente fa estrarre dal sacco il ramoscello, un piccolo ramoscello di olivo, e i calzoni indossati dall'ucciso la notte del delitto.

Viene fatto notare al teste la difficoltà in cui deve essersi trovato di poter vedere il ramoscello a 22 passi di distanza, e il teste dice allora di aver veduto il cadavere a soli 15 passi di distanza, distanza che più tardi riduce a 5 passi.

Il presidente gli fa dire dall'interprete che non furono riscontrate traccie di sangue sulla strada, e che da ciò i medici arguiscono che il Kucic sia stato ucciso dove fu trovato il suo cadavere.

Pres.: Non provava ribrezzo a dormire a così poca distanza da quel cadavere?

— Io? Avrei bevuto ancora un litro di vino! (ilarità).

— Di che grandezza era la pietra che aveva in mano il Segota?

— Non lo so. Certo che la ho veduta.

— Raccontò il fatto a qualcuno.

— Sì. Al Seppic ed a sua figlia.

— Ma il Seppic, interrogato più volte dal giudice istruttore su questa circostanza, disse che a lei non può credere nulla, perchè a lui ed al Saffic, lei disse che in quella sera era in un'osteria di Volosca. Dippiù, secondo l'osservazione del giudice istruttore, lei quando cammina sbuffa, fa rumore, e perciò non può essersi avvicinato ai tre accusati senza essere udito.

— Ero fermo al mio posto. Fumavo una sigaretta.

— Me se prima non ne aveva!

— L'ho trovata in una tasca.

Il presidente legge un'altra osservazione del giudice istruttore, che si riferisce ad un esperimento fatto da un suo ascoltante, il quale si collocò sotto il cespuglio dove avrebbe dovuto trovarsi il Lollic. Secondo questo esperimento, il giudice istruttore è venuto alla conclusione che il Lollic, se si fosse trovato dietro il cespuglio, sarebbe stato scorto dagli accusati anche con una notte oscura.

Pres.: Lei ha detto che il Kucic, la notte in cui fu ucciso, era dalla «strolega» insieme al Seppic fino alla 1 dopo la mezzanotte.

Il teste dice di non aver detto nulla di tutto ciò.

— Quanto ha raccontato all'autorità quanto vide la notte del 23?

— Una settimana dopo

— Più che una settimana dopo e precisamente il 19 ottobre, dopo che un gendarme venne a sapere qualche cosa da terze persone.

— Io ho raccontato subito a parecchie persone tutto.

— Tutti quanti però negano che sia vero quanto lei sostiene, e sostengono che lei apprese da essi il fatto. Essi dicono, concordemente, che lei raccontò soltanto di aver incontrato i tre accusati, ma non parlò mai del cadavere. Raccontò solo di aver chiesto al Matteo Slavic junior una sigaretta. Io non voglio dire che lei non disse la verità, ma devo dire che mi sembra assai strano che per parlare di un fatto sì grave, lei abbia atteso di essere interrogato più di venti giorni dopo l'accaduto. E ciò è tanto strano per il fatto che lei ha avuto spesso da fare con l'autorità.

— Non ho parlato, perchè nessun mi ha chiesto nulla.

Dott. Robba: Benchè l'esame sia stato esauriente, vorrei sapere quanto bevette in quel giorno e nella sera il teste.

— Un litro di vino in tre. Di più ho bevuto un quarto di vino che mi fu regalato. Da Saffic bevetti un litro di vino a cena.

— Non era ubriaco?

— Bisogna che bevo dieci litri per ubriacarmi.

P. M.: Ha bevuto anche alcool?

— No.

Dott. Robba: Chi ha pagato all'osteria?

— Io ho pagato mezzo litro di vino.

— E il morto? Ha pagato con spiccioli o con banconote?

— Ha pagato per sè, ma non vidi quando e come, perchè andai via prima di lui.

— C'è qualcuno che abbia visto se aveva molto denaro?

— Il Saffic può aver visto questo.

— Lei dice di aver fumato una sigaretta, seduto dietro il cespuglio. A che distanza si trovava dagli accusati e in quale momento del dramma?

— A quindici passi, mentre portavano il morto.

Il teste - osserva il dott. Robba - che ha la risposta pronta a tutto, ridusse poi la distanza a cinque passi. Vorrei sapere se soffre di qualche malattia e stabilire se sia epilettico.

Teste: Sono nato così.

Chiestogli se dimentica facilmente le cose, il teste risponde:

— Quanti sono in questa sala dimenticano le cose certo prima di me.

Pres.: Come venne qui dalla Croazia? Ha mai rubato?

—Anche se potessi rubare, non ruberei.

— Ebbe assalti convulsivi?

— Cinque volte in tutto. Da qualche anno però non li ho avuti più. Sono caduto anche a terra, ma solo perchè non sono saldo in gambe.

Dott. Robba: Siccome, all'udirlo e al vederlo, il teste potrebbe fare l'impressione di essere ubriaco, vorrei sapere se il teste può aver bevuto prima di entrare nell'aula.

Pres.: E' escluso. In ogni modo il guardiano carcerario potrà dirlo.

Interpellato, il guardiano carcerario dice che per ordine della Procura di Stato, alle due e quando l'udienza fu sospesa, il Lollic fu portato in via Tigor e trattenuto fino alla ripresa dell'udienza. Naturalmente, alle carceri, potè mangiare quanto volle, ma non bere.

Il P. M. dice che la Procura di Stato non ha nulla da nascondere. Il provvedimento fu preso perchè era noto che i testimoni, alla mattina, bevevano trappa. Uno dei giurati può dire qualche cosa in proposito.

Il giurato sig. Paulizza narra di aver visto egli stesso i testimoni bere allegramente, nell'antisala, dalle bottiglie, non sa se vino o trappa.

Pres.: Bevette anche questo teste?

Giurato: Non posso dirlo, perchè erano parecchi quelli che bevevano.

Dott. Laneve: Il teste ha parlato con altri del fatto, prima che con i gendarmi? Non l'ha appreso egli dal Seppic e dal Saffic?

Teste: No.

Pres.: Invece in casa del Seppic e del Saffic se ne parlava il giorno dopo dell'accaduto.

Teste: Ma io l'ho raccontato a loro, non essi a me.

P. M.: Sapeva lei, Lollic, quando fu interrogato la prima volta, che nelle carceri di Volosca c'erano i quattro accusati?

— Sì.

Il presidente invita l'interprete a chiedere agli accusati se hanno qualche cosa da opporre a quanto è asserito dal teste.

Il Matteo Slavic junior, posto a confronto con il Lollic, sostiene recisamente di aver passato la notte in casa. Il Lollic mantiene la sua affermazione.

COMUNICATI*)

Io sottoscritta dichiaro di essere stata affetta da lombaggine e grazie alla cura speciale del **DOTT. FAIONI**, dopo soli cinque giorni potei chiamarmi completamente ristabilita.

MENIGHINI EMILIA, Udine.

I sottoscrittori dell'erigenda Società Tassametri automobili Triestini, Società a. g. l., sono pregati di intervenire alla Seduta costitutiva che avrà luogo questa sera alle ore 7 pom. nella sala della spett. Società delle Corse (Via Nuova N. 9).

Il Comitato fondatore.

Viene aperto il concorso al posto di **Capobanda**, con lo stipendio da convenirsi. I concorrenti che suonano l'Eufonio saranno preferiti.

BANDA CITTADINA PHARIA, Cittavecchia.

Avviso di concorso

Viene aperto fino a tutto 20 aprile 1911 il concorso a due posti di controllori alla spiaggia, con l'emolumento mensile di cor. 200 per ciascuno. La durata di servizio è stabilita per un posto dal 1. maggio al 30 settembre e per il secondo dal 1. giugno al 31 agosto.

Gli aspiranti dovranno dimostrare di conoscere la lingua italiana e la tedesca a perfezione.

Le condizioni particolareggiate sulle mansioni e sugli obblighi dei controllori possono rilevarsi direttamente nell'ufficio del Curatorio in Grado.

Il Curatorio per l'Amministrazione degli stabil. balneari del luogo di cura marina di Grado.

Il Preside: DANDINI.

Il sottoscritto smentisce le maligne voci che vengono propalate in suo riguardo col far credere che egli si sia ritirato dal lavoro. In pari tempo si pregia di avvertire i signori costruttori ed ingegneri di aver assunto nella sua impresa nuovi e provetti operai.

Con stima
GIUSEPPE D'ANDREA
Perito giurato maestro terrazzaio
Via Concordia 26, Telefono 12-23.

MEDICI

Accordasi importante concessione impianto gabinetto terapico (nuovo sistema inalazioni) esperimentato con brillante successo in Italia. Occorre capitale. Scrivere al «Piccolo» sub **«Koerting»**.

Ignazio Kron
Arredamenti - Decorazioni
TRIESTE, Piazza delle Poste

RENDONSI ATTENTI
i conoscitori di tè, sulla miscela Messmer di quest'anno. Questo tè, alla russa, rappresenta quanto di più fino esiste nella stagione e vendesi a Cor. 10 per ogni ½ chilg. (un pacchetto da 100 grammi Cor. 2), un prezzo straordinariamente basso.

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

FERRO BRAVAIS
Il rimedio più efficace contro l'ANEMIA la CLOROSI, la PALLIDEZZA L'ESAURIMENTO le FEBBRI etc.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dr. Mass. Barry-Brillant
Via dell'Acquedotto 13
(prima S. Antonio 9).
(Denti artificiali)

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

E' uscito or ora l'opuscolo:
„Auflösung Kath. Ehen in Ungarn"
(Scioglimento dei matrimoni cattolici nell'Ungheria)
Vendesi direttamente dall'autore: **dott. Julius Farkas, Budapest VI, Fabrikengasse 26**, verso invio anticipato di cor. 2.

Il presidente allora chiede al Lollic come spiega che non potè riconoscere il morto, che pure conosceva da 14 anni, se lo vide a pochi passi di distanza. Il Lollic risponde, adesso, che vide la barba del Kucic, ma che non riuscì a riconoscerlo.

Viene poi messo a confronto il vecchio Slavic con il teste. Il Lollic conferma le accuse; l'accusato le respinge energicamente. Si bisticcia con il Lollic e sembra che lo offenda, perchè il presidente lo ammonisce a non offendere i testimoni.

Si fa quindi avanzare il Segota, il quale ripete la sua affermazione, di non aver conosciuto gli altri accusati prima del giorno in cui fu arrestato. Il Lollic conferma le accuse.

— Il Segota - dice - sosteneva il cadavere per la testa, il vecchio Slavic per i piedi....

Dott. Robba: Che questo risulti a verbale! Prima il teste ha detto che il vecchio Slavic sosteneva il cadavere per i piedi e il Segota per il corpo.

Il presidente annuisce alla richiesta del difensore. Legge quindi il deposto che il Lollic rese al giudice di Volosca. In quell'occasione il teste affermò che il Segota sosteneva il cadavere per le spalle.

P. M.: La Corte si è riservata di sottoporre a giuramento il teste. Prima che si decida in merito, chiede che si tenga conto dei disposti quinto e settimo del Reg. p. p., che escludono dal giuramento testi che soffrono di debolezza visiva e nelle facoltà mentali, il che è escluso nel caso attuale. Il punto settimo poi esclude dal giuramento soltanto quel teste il quale provatamente depose circostanze non vere. Ora, se, ed egli lo riconosce, il Lollic su certi particolari è cdauto in contraddizione, nelle sue linee generali ha deposto concretamente oggi e dinanzi al giudice istruttore.

La Corte si riserva di decidere se ammettere o no il teste al giuramento dopo uditi gli altri testimoni.

Il dott. Robba chiede ancora al teste se conosce da lungo tempo il figlio del defunto, Giuseppe. L'interprete rivolge la domanda al Lollic, il quale esclama:

— Ah, Pepi! - poi si corregge e con indifferenza soggiunge di non aver mai conosciuto prima del fatto il giovane Kucic.

Il dott. Robba però rileva l'esclamazione sfuggita al teste, facendone risaltare l'importanza.

Luigi Sincic fu Giovanni, da Mattuglie, di 60 anni, cattolico, ammogliato, possidente, delegato giudiziario. Il presidente gli dice, che conoscendo egli l'italiano, lo interrogherà direttamente. Il teste, che dà le sue generalità in italiano, lingua che parla speditamente, dice di voler parlare in croato.

Gli vengono chiesti, allora, per mezzo dell'interprete, schiarimenti sulla fama che gode il Lollic, in paese, e il teste risponde che lo si ritiene per menzognero, che è bevitore impenitente e di memoria labilissima. Gli si può credere qualche cosa, ma tutto no.

Il presidente gli chiede di citare qualche fatto concreto a sostegno delle sue asserzioni e il teste risponde che, avendo un'osteria, ha avuto spesso occasione di vedere da vicino il Lollic, il quale anche, assai sovente, dà in escandescenze.

Pres.: Quanto tempo dopo parlò con il Lollic del fatto?

Teste: Prima e dopo il giorno che il Lollic andasse dal giudice istruttore.

— Le raccontò il Lollic di aver veduto portare il cadavere?

— No, affatto!

— E in quei giorni parlò spesso con lui?

— Sì, ma non mi disse mai nulla.

— Strano!

Dott. Robba: Gli accusati godevano buona fama?

Teste: Non posso esprimermi in proposito, perchè non li conoscevo. So che il vecchio Slavic era guardaboschi comunale, posto che non copre più, perchè era stato assunto in via provvisoria.

Enrico Ferlan fu Luigi, ammogliato, possidente, abitante a Mattuglie, di 54 anni.

Non conosce nessuno degli accusati. Conosce invece il Lollic, perchè abita in una casa vicina. Ciò non pertanto, non parlò mai con lui.

Pres.: E allora perchè l'autorità comunale di Castua dice che lei potrà informare sull'attendibilità delle accuse sostenute del Lollic?

Il teste risponde che non è in grado di dire altro se non che il Lollic è un ubriacone abitudinario, bestemmiatore e mezzo scemo.

Pres.: Come sa questo, se non ha contatti con lui?

Teste: Da quello che vidi ed udii. Abita venti passi distante da me!

Giovanni Saffic. Entra barcollando. E' ubriaco. Ha in in mano una sporta con delle provviste da bocca. L'usciere vuole sostenerlo e prendergli la sporta, ma il teste con un gesto violento l'allontana da sè, gridando: «Quel xe mio!». Il presidente lo fa tosto uscire dall'aula. Prima cura del Saffic, è di raccogliere la sua sporta. Il presidente dà ordine che non si permetta ai testimoni di bere nè vino, nè alcool nell'antisala.

Giuseppe Seppic. Anche questo teste è un po' «beccato», ma si fa premura di avvertire, tra la generale ilarità, che ha bevuto poco, tanto che non è ubriaco e può ragionare ancora.

Quindi depone che fu nell'osteria col defunto, alle 4 e mezzo del pomeriggio. Poi, dopo un'ora circa, se ne andò assieme al Saffic ed al Lollic, lasciando il vecchio Kucic nel locale. A casa sua bevvero ancora vino, poi, il Saffic e il Lollic se ne andarono; ed egli si coricò. Seppe del delitto il giorno dopo, mentre lavorava in un campo di patate.

Pres.: E perchè disse al giudice istruttore di averlo saputo dal Lollic, la mattina, appena alzato dal letto, in casa di lei?

Teste: Fu uno sbaglio. Il Lollic ne parlò a mia figlia, non la mattina, ma la sera.

— Prestò fede lei al Lollic, quando disse di aver visto trasportare dagli accusati il cadavere del Kucic?

— No, non gli credetti. Così ubriaco come era, non avrebbe potuto vedere. Poi, io credevo che fosse andato a dormire. Del resto, come poteva il Lollic, sciancato, trascinarsi, con quella notte oscura, fin sol monte?

— E non le disse il Lollic di domandare conferma di quanto aveva detto, a tale Rubeza, che, come lui, aveva assistito al fatto?

— Io non conosco il Rubeza.

— Ma esiste?

— Non so.

S'interroga il Lollic, il quale dice che il Rubeza fa attualmente il soldato a Pola; ma che il Rubeza può dire soltanto di averlo visto nelle adiacenze in cui avvenne il fatto.

P. M.: Il Rubeza è stato sentito, ma il suo vero nome è Elia Mauric.

Il presidente legge la deposizione resa dal Mauric, e risulta che il Mauric, la sera del fatto, non incontrò nessuno sulla strada conducente al luogo del misfatto, nè tanto meno il Lollic, che neppur conosce.

P. M.: Tanto il Laginja, che il Saffic ebbero a dire che il Lollic sin dal mattino del fatto aveva raccontato di aver visto la sera precedente Matteo Slavic junior seduto su un murocciolo, intento a scortecciare un ramoscello.

Il teste nega che il Lollic abbia raccontato il fatto quella mattina.

Il presidente rileva che il Lollic ammise, però, che il fatto era già noto quando egli ebbe a raccontarlo ai suddetti.

Dott. Robba (al teste): Fuma il Lollic?

Teste: Sì.

— Che cosa?

— Sigarette.

— E sigari, no?

— Anche sigari.

Dott. Robba: E' per far risaltare che il Lollic disse di aver rifiutato quella sera un sigaro che gli era stato offerto, invece della chiesta sigaretta.

Vincenza Laginja, figlia del teste precedente. Dice che il Lollic ebbe a raccontarle di aver visto Matteo Slavic sul luogo del fatto, e di avergli chiesto una sigaretta. Il Lollic le disse ancora che lo Slavic bestemmiò quando lo vide e che, assieme a lui, era stato anche il Rubeza. La teste dice che al Lollic non si può credere tutto quello che dice: e perciò non gli prestò fede.

Il dibattimento

a questo punto è sospeso e rinviato alle 9 di stamane.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

E perchè si dichiarò soddisfatto?

Francesco Mlakar, cantiniere, già alle dipendenze del sig. Davide Windspach, proprietario del ristorante «Eden», era insorto con petizione in punto pagamento di 42 corone a titolo di indennizzo per differenza di mercede percepita durante il tempo del suo servizio. Dalla deposizione delle parti e da quella giurata del direttore del ristorante, sig. Enrico Dalla-Pietà, la Corte, considerato che l'attore quando era uscito dal servizio presso il convenuto si era dichiarato soddisfatto del trattamento avuto, respinse la petizione.

Licenziamento giustificato.

Il manovale Giuseppe Bigarello si trovava dai primi di marzo alle dipendenze dell'imprenditore edile Vittorio Orsettich, con una mercede giornaliera di cor. 2.70. Il 27 marzo u. s., un lunedì, essendo indisposto, non si presentò al lavoro, e, non avendone la possibilità, non avvisò il suo datore di lavoro, il quale la mattina appresso, quando lo vide ripresentarsi al lavoro, lo licenziò. Essendo regolare il licenziamento senza alcuna disdetta solo se impartito al sabato sera, il Bigarello insorse con petizione, chiedendo il pagamento della mercede, dal martedì 28 marzo al sabato successivo, di corone 13.50.

Il convenuto chiese ieri che la petizione fosse respinta, dicendo che per l'assenza dell'attore dovette provvedersi di un altro manovale.

La Corte trovò che l'assenza non giustificata doveva essere interpretata come abbandono del lavoro e applicabile, quindi, il disposto del § 82 f Legge Reg. Ind.: respinse perciò la petizione.

Transazioni.

Nicolò Abbrescia, occupato quale secondo cuoco alle dipendenze di Luigi Toniato, proprietario del ristorante omonimo, aveva presentata petizione in punto pagamento di 44 corone a titolo di indennizzo per un rimanente periodo di disdetta spettantegli, e di 45 corone quale mercede arretrata. La causa terminò con un accomodamento. Il convenuto pagò all'attore corone 55, che si dichiarò tacitato di ogni sua pretesa.

★ Giuseppe Hantz, cameriere, per un accordo stipulato nello scorso marzo, il 3 corr. doveva entrare alle dipendenze di Leopoldina Aicholzer, proprietaria di un ristorante. Senonchè due giorni prima di iniziare il servizio ricevette una lettera che lo avvisava che non si aveva più bisogno dell'opera sua. Il Hantz reclamò per tale fatto e la convenuta lo invitò a fare il servizio per il periodo spettantegli per legge. Il Hantz preferì, invece, avanzare petizione per ottenere l'indennizzo in denaro: 168 corone.

Avendogli però ieri la convenuta offerte 28 corone a tacitazione della sua pretesa, il Hantz si dichiarò soddisfatto, e in tali sensi venne stipulata la relativa transazione.

★

Presidente cons. dott. Brelich; assessori: ing. Carlo Cozzi per i datori di lavoro, ed Ermanno Bradasch per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il veliero a motore «Aquila» disincagliato.

Due mesi or sono, il nuovo veliero a motore «Aquila», della Navigazione litoranea (F. Vidulich e C.i), partì da Spalato, carico di oltre 500 tonnellate di cemento, per Alessandria. Dopo una felice navigazione, l'«Aquila» era giunto a circa 80 miglia dalla meta, quando s'incagliò sulla costa africana.

Ora, da un telegramma pervenuto all'armatore, si apprende che l'«Aquila» potè essere al fine disincagliato, e ieri l'altro arrivò ad Alessandria, dove sarà riparato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Vindobona», cap. U. Tonello, da Fiume; «Achille», cap. I. Martinolich, da Alessandria; «Stiria», cap. N. Ivancich, da Costantinopoli e Brindisi; «Clio», cap. Noldorf, da Londra e Messina; «Heathdene», cap. G. Tifett, da Bombay e Fiume; il pir. ital. «Molfetta», cap. Maruscello, da Brindisi e Venezia; i pir. a.-u. «Dubrovnik», cap. Luiak, da Cattaro e scali con 68 pass.; «Arpad», cap. L. Randich, da Marsiglia e Fiume con 10 pass.; «Buda II», cap. F. Vlassich, da Venezia; «Izrada», cap. G. Duimich, da Bassein e Porto Said; «Tibor», cap. N. Marussich, da Rio Janeiro e Fiume; «Fiume», cap. Pauletich, da Fiume e scali con 5 pass.; «Spalato», cap. G. Jelicich, da Sebenico; «Jason D.», cap. N. Gamulin, da Lissa.

Partirono: i pir. del Lloyd «Melpomene» per la Tessaglia e Costantinopoli; i pir. inglesi «Belgravian», cap. Harris, per Liverpool; «Livorno», cap. G. Steele, per Londra; «Gulf of Venice», cap. E. Evans, per Buenos Ayres; il pir. a.-u. «Tisza», cap. Sepich, per Marsiglia; il pir. norvegese «Ronnaug», cap. Steinert, per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Nereide» arrivò ieri a Salona; «Indeficienter» e «Olga» il 6 a Fiume; «Ampelea» il 5 a Marsiglia; «Bar. Fejervary» partì il 5 da Genova per Cherson; «Carmen» (nuovo) il 3 da Cardiff per Pola; «Baltico» passò Sagres il 4 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Bar. Call» dalla Soria proseguì il 6 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Silesia» proseguì il 5 da Karachi per Colombo.

PER IL CINQUANTENARIO della prima Dieta istriana

Parenzo 6. Iersera la banda del civico Istituto musicale, seguita da grandissima folla, percorse le vie della città, sostando dinanzi l'edificio della Giunta provinciale, ove suonò, fra applausi, l'Inno all'Istria. Stamane il nostro podestà, onorevole Danelon, e i consiglieri comunali signori Giovanni de Candussio e Giuseppe Calegari accompagnati dall'on. Benedetto Polesini, si portarono in vettura alla chiesa di S. Anna, nella tenuta di «Cervera», ove si trova la tomba di famiglia Polesini e deposero una corona di fiori con ricco nastro dai colori della città e con la scritta: «Al marchese Giampaolo Polesini la Città di Parenzo con memore riconoscenza - 6 aprile 1911».

Oggi gli edifici provinciali ed il palazzo comunale sono imbandierati. Al nostro Podestà pervennero parecchi telegrammi di saluto ed auguri da Municipî istriani. La città questa sera è tutta illuminata.

Ecco il testo dei telegrammi spediti dal nostro Podestà:

«Dott. Lodovico Rizzi, Capitano provinciale. - Con l'invio dei suoi omaggi nel fausto cinquantenario dell'autonomia provinciale, la città di Parenzo, che ebbe il vanto e l'onore di essere prescelta fra le consorelle istriane a sede del consesso legislativo, esprime il fervido augurio che, nè per volger degli anni, nè per mutar dei tempi, abbia a illanguidire nei reggitori della provincia il tenace affetto alla nostra terra, la strenua difesa alle nostre istituzioni e l'indefettibile amore al nostro idioma. - Il Podestà: Danelon».

«Avv. Felice Bennati. - Accogliendo commossa l'augurale saluto, Parenzo fa voti che dalle angustie dell'oggi nuova promettente vigoria attingano gli eletti cui è affidata la difesa della nostra causa. - Il Podestà: Danelon».

Ai tre superstiti della prima Dieta:

«Dott. Antonio Scampicchio. - Ricordando la balda falange che cinquanta anni or sono iniziò fidente le battaglie dell'autonomia provinciale, Parenzo Le invia il suo saluto affettuoso con l'augurio che il suggello dai primi nostri eletti impresso alla vita provinciale, mai si smentisca. - Il Podestà: Danelon».

«Dott. Nazario Stradi. - A voi, cui la lunga memoria di tempi migliori non tolse fede all'ideale nè gioventù ai pensieri, nell'auspicato giorno, Parenzo manda affettuosi augurali saluti. - Il Podestà: Danelon».

«Dott. Girolamo Mimach. - Dall'una all'altra riva della provincia nostra intrecciando i ricordi e le speranze, Parenzo Le invia in questo giorno augurale il suo memore saluto. - Il Podestà: Danelon».

Commemorazione di Antonio Fogazzaro a Gorizia.

Gorizia, 7. Inquadrata con mirabile profondità di studio, in bellissime pagine, la nobile figura di Antonio Fogazzaro fu presentata stasera al pubblico affollato del Gabinetto di lettura, dal chiaro sig. Alberto Michelstädter, in tutto lo splendore della sua lunga opera di pensatore, di romanziere e di patriota. Tratteggiò il Michelstädter la bella figura derivandola dai suoi stessi volumi, in ognuno dei quali è tanta parte dei sentimenti del loro autore, risalendo da «Leila», l'ultimo lavoro del Fogazzaro, a «Miranda», il primo. E dalla stessa «Leila», dall'agilità del lavoro, dalla tavolozza e dai tipici personaggi stessi, ricavando l'impressione dell'energia tutta giovanile ancora di Antonio Fogazzaro, sentendone più il dolore della perdita poco meno che immatura.

Non dissimulò che discussa e discutibile è la parte dell'opera di Fogazzaro sulla questione religiosa che senza utilità per il lavoro stesso, lo ingombra; ma provò come anche ciò dimostri ancora la vitalità del lavoro che resiste a questi stessi urti senza rimanerne scossa nell'interessamento. Si riassunse nella splendida chiusa augurando che la scuola di Fogazzaro non sia terminata con lui. Che ancora la letteratura abbia la missione di recar sollievo agli animi, che non sia soltanto istrumento di osservazioni disperanti, ma ritorni qual era: incitamento alla religione del dovere, ingagliardimento alle giovani fibre per le lotte dell'esistenza.

L'oratore fu salutato infine da grandi applausi.

Elezioni comunali a Gradisca.

Gradisca, 7. Stamane seguì la votazione del II Corpo elettorale per le elezioni amministrative. La lotta non tardò a manifestarsi accanitissima. La Commissione elettorale, eletta dal Podestà Piccinini, era composta, tanto per mostrarsi imparziale, di quattro clericali ed un progressista. La Commissione respinse il voto del sig. Pizzamiglio, benchè conosciutissimo, perchè, si disse, abita provvisoriamente a Udine, presso il figlio, e quindi è.... suddito estero! Invece è i. r. maestro di posta in pensione. Le procure della ditta Venuti, Perinello, de Claricini, Franzot-Pitteri, Fabris, Perco e de Finetti vennero respinte con pretesti futili ed ingiusti. Si voleva persino respingere il voto del cav. Artelli perchè il f.f. da podestà Valentino Movia disse di non conoscerlo non avendo la barba. Sull'osservazione poi del sig. Artelli che disse di essersela tagliata, il Movia rispose: «Allora va bene».

Con tale maniera di procedere la lista progressista non riportò che 18 voti, e la clericale riuscì con voti 22, naturalmente causa l'eliminazione dei nostri otto voti. Non v'è dubbio quindi che la Luogotenenza non solo dovrà annullare questa votazione illegale, ma provvedere perchè sia meglio garantita la legalità della votazione per le nuove elezioni.

La commedia dell'elezione finì come tutte le commedie, con la farsa. Quando l'elezione era già finita, e coi modi usati, a favore del partito clericale, si presentò un noto capoccia clericale (non elettore) con una certa procura d'un ammalato che sapevano essi stessi essere impossibile di farla passare.

Allora gli intelligenti membri della Commissione decisero di respingerla e rivolti poi al pubblico dissero: «Vedete come noi siamo imparziali!».

La carne argentina a Monfalcone.

Monfalcone, 7. Nell'ultima seduta del Consiglio, su proposta dell'on. Moschitz, fu incaricato l'Esecutivo di fare le pratiche necessarie per ottenere il permesso d'importazione di carne congelata dall'Argentina.

Infatti il Municipio, superate non lievi difficoltà e messosi d'accordo coi macellai del luogo, riuscì ad ottenere il relativo permesso di vendita nelle macellerie di città. Oggi giunsero a Monfalcone, col piroscafo «Besenghi», 1200 chilogrammi di carne argentina, che sarà messa in vendita domani al prezzo di cor. 1.44 le

Lo Stabilimento Ortopedico
— del —
Dr. Oscar de Fischer
RIMANE CHIUSO
durante le feste pasquali,
e verrà riaperto
Martedì 18 corrente.

Fondo 1500 tese
con complesso case, stalle e tettoie, vicinissimo città, adatto installare o trasportare industria o azienda qualsiasi, anche per costruzioni, trovasi
DISPONIBILE VANTAGGIOSAMENTE
Scrivere sub
„I. G. N. 74" al „Piccolo".

Janko Spasojevich
AVVOCATO
Podgoritza - Montenegro
Assume la trattazione di cause civili e commerciali in Podgoritza e presso tutti i tribunali del Montenegro.

Importante ditta ungherese
in esportazione di fieno e paglia
CERCA RAPPRESENTANTE
per Trieste e la Regione
Concorrenti bene conosciuti presso negozianti e agricoltori invino offerte al «Piccolo» sub «Rappresentante N. A. P.».

Stabilimento di cura
Sanatorio Schweizerhof, Wetzelsdorf presso Graz,
per convalescenti bisognosi di riposo e ammalati di nervi. **Bagni d'aria e di sole, cure per ingrassare e cure dietetiche,** tutti i sistemi di cure moderne, impianto elettrico, canalizzazione, boschi estesi, prospetti, due medici.

OCCASIONE!
Soltanto per pochi giorni
— in —
Corso N. 16
SMERCIO
Guanti e Profumerie
Massimo buon prezzo.

Fabbrica TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

CAFFÈ E FRUTTA SECCHE
a tutti i prezzi — di tutte le qualità
Specialità Pasta di Napoli.
Massima correntezza. Spedisce anche pacchi postali
DAVIDE VERSOLATTI. TRIESTE, Via Barriera.

CARATTERI AQUILE IMPERIALI
INSEGNE FUSE, PRESSATE, DIPINTE.
MICH. WINKLER & figlio, VIENNA XV. LOHRGASSE 17.

Prima di fare acquisto di REGALI per le Feste Pasquali visitare lo svariato e copioso assortimento di Orologerie-Gioiellerie
L.ZO BRONDINO, VENEZIA
S. Marco 4459 - Calle Fuseri.
Catene ed anelli oro fino primo titolo (garantito) a L. 3 il grammo - MANIN SPAGNOLO, oro fino a L. 3.80 il grammo. - Orologi metallo da L. 3.50 a L. 20. - Orologi argento per signora e per uomo da L. 6 a L. 40. - Orologio oro fino, 18 K. da L. 19.50 a L. 400. - Cronografi a ripetizione: Extraplate, Arciplat,- Orologi: Omega, Longines. Oggetti in Oreficeria, Argenteria. - Ricco assortimento in anelli, buccole, fermagli, bijoux, rose, perle fine. ecc. ecc. Chiedere listino di saggio.

NELLA PREMIATA
Pasticceria e Panetteria
VINCENZO SKERK
Via Acquedotto 15, con FILIALE Via Miramar 9
trovansi in grande assortimento
DOLCI
Specialità potizza, struccolo di pomi
Si assumono ordinazioni di qualsiasi qualità e spedizioni per qualunque occasione.

Birra doppio malto
MARCA DEP.
„S. Stefano"
RACCOMANDATA DA TUTTI I MEDICI
TROVASI OVUNQUE

STRABILIATE
dei miei prezzi bassi.
BICICLETTE HERBST
usate da Cor. 30,—, nuove da Cor. 90.— in più, con o senza mozzo libero.
Macchine da cucire - Grammofoni - Accendifuoco Lampade tascabili. — La più conveniente fonte di ritiro per **accessori di biciclette:** Tubi d'aria da Cor. 3.—, mantelli da Cor. 4.20, mantelli per montagna Cor. 5.50, lampade Cor. 2.30, pompe cent. 60, selle Cor. 3.90, Chiavi inglesi cent. 40, manopole cent. 30, pedali Cor. 3.—, catene Cor. 3.—, campanelli cent. 35, in più. Si tiene soltanto merce di prima qualità. Tutte le riparazioni vengono effettuate nella propria fabbrica, da persone pratiche del lavoro e sotto rigoroso controllo. Smaltature e nichelature al massimo buon prezzo.
SPLENDIDO CATALOGO 1911
con prezzi meravigliosamente bassi, gratis e franco.
La più grande e più antica
Ditta in spedizioni di biciclette esistente in Austria
Georg Herbst
VIENNA VI distretto, Mariahilferstrasse 1/T.

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

In seguito al deliberato della XLVII assemblea generale ordinaria tenutasi oggi, **la cedola di dividendo 1910** (cedola N. 17) delle azioni della **Banca Anglo-Austriaca,** portanti i numeri 1 fino a 280.000, viene pagata con

diciotto corone

e quella delle azioni portanti i numeri 280.001 fino a 333.334 con

nove corone

dall'8 corrente in poi alla cassa dell'**Anglo Austrian Bank** di **Londra** al corso di giornata, nonchè alle casse della **Banca Anglo-Austriaca** a **Vienna** e delle **Filiali della Banca Anglo-Austriaca** ad **Aussig, Bodenbach, Bruna, Brüx, Budapest, Czernowitz, Eger, Graz, Innsbruck, Karolinental, Korneuburg, Linz, Lobositz, Marburgo, Pardubitz, Pirano, Praga, Prossnitz, Saaz, Teplitz, Tetschen, Trautenau, TRIESTE, Wels** e **Znaim.**

VIENNA, 6 aprile 1911.

BANCA ANGLO-AUSTRIACA.

(Ristampa non viene pagata).

Le ultime novità in
Camicie da uomo, Colli, Polsi, Cravatte
ecc. nel nuovo negozio Chincaglie, Giocattoli e articoli da viaggio di
FRANCESCO DAL PIERO
Via Ponterosso 3

LA PREMIATA
CALZOLERIA SCUBICH
Via Carducci N. 15, vis-à-vis i Portici di Chiozza
in occasione delle Feste Pasquali
tiene un grandioso assortimento di
Calzature della massima novità
TIPI MODERNISSIMI
a prezzi da non temere alcuna concorrenza

A prezzi incredibilmente bassi
trovasi in vendita
in via S. Lazzaro 5
un vagone di
STOVIGLIE
di vera porcellana di Carlsbad.
Nessuna massaia tralasci di completare il suo fabbisogno presso il devotissimo
L. GEWING, via S. Lazzaro 5.

Bijou Grand per Salone di lusso
Si tratta di un nuovissimo
GRAMMOFONO
la cui particolarità prima, consiste nell'abolizione della tromba. — Nessuna vibrazione metallica. — Massima naturalezza e dolcezza di voce.
È un Grammofono che dovrebbe ornare il salotto di ogni persona amante della musica.
Recentissime assunzioni di DISCHI cantati dalle più note celebrità artistiche italiane
soltanto presso lo
STABILIMENTO GRAFICO TRIESTINO
Piazza della Borsa 13, I piano. Telefono 742.
Vendita per cassa e rate. Cataloghi a richiesta.

Il mazzo gigantesco composto di 1000 fiori di diverse specie.

Per comporre questa meravigliosa aiuola da giardino in forma di un gigantesco mazzo di fiori, si spediscono le sementi di 1000 fiori estivi di differenti specie, e di colori magnifici, compresa l'istruzione, per Cor. 4. - Inoltre 40 pacchetti delle migliori ortaglie, compresa l'istruzione, per Cor. 4. - 12 pacchetti di verdura gigantesca, scelta con frutta enormemente grandi, Cor. 2.50. Un pacchetto di sementi di fiori giapponesi per prato, Cor. 1.50. Un pacchetto di sementi di fiori per ornamento di poggiuoli, Cor. 1. Sementi di patate «Eldorado», le patate da tavola le più convenienti fra le specie esistenti, in pacchi postali da 4 3/4 kg., Cor. 2. Prezzo corr. illustr. gratis. Numerose lettere di elogio.
WOELFERT & Co., SAATGUTEXPORT, ERFURT II (Germania)

CARLO GASSER, TRIESTE
Corso N. 27 - Telefono 705
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE
GRANDE DEPOSITO
Confezioni da uomo e ragazzi
COSTUMI DA BAMBINI
Ultime Novità. Prezzi di assoluta convenienza
Primario Stabilimento Sartoria al I piano
RICCO ASSORTIMENTO STOFFE INGLESI
Domani domenica il negozio rimarrà aperto fino alla 1 pom.

parti anteriori ed a cor. 1.60 al chilogr. le parti posteriori. Ai macellai resta assolutamente interdetto di fare alcuna aggiunta di carne o di ossa appartenenti ad altri animali, e dovranno tenere la carne argentina separata da quella di altra qualità. Il Municipio farà rigorosamente sorvegliare dai propri organi i luoghi di vendita per impedire qualsiasi abuso di tal genere.

★ Il sorteggio dei coscritti nati nell'anno 1890 ed appartenenti ad un Comune del distretto politico di Monfalcone avverrà il 12 aprile a. c., alle ore 10 ant., nella sala comunale del Municipio di Monfalcone.

Resta libero a tutti i coscritti d'intervenire personalmente al sorteggio.

Provocazioni croate a Pisino.

Pisino, 7. E' qui abitudine che la banda cittadina vada a suonare in chiesa alla prima messa mattutina della domenica di Pasqua. Quest'anno la banda avrebbe dovuto suonare come negli anni passati, ma quale non fu la meraviglia di tutti i cittadini quando vennero a sapere che, alla prima messa della domenica di Pasqua si presenterebbe in chiesa non la banda cittadina, ma una banda di contadini croati istituita da certo Stafler, i. r. impiegato al Capitanato distrettuale della sezione militare. Questa banda ebbe circa sette mesi d'istruzione dallo Stafler, ma stuona in modo da far scappar via i gatti. Ma potrebbe passare. Senonchè per completare la provocazione al sentimento dei pisinesi, i contadini bandisti nel suaccennato giorno si fregieranno d'un nastro tricolore croato. Perciò la cittadinanza pisinese si prepara a reagire energicamente, qualora la banda croata volesse sortire in corpore dalla chiesa e suonare nelle vicinanze della chiesa o per le vie della città.

Ieri, allo scopo di evitare possibilmente che avvengano disordini, si è recato presso questo i. r. Capitanato distrettuale il deputato provinciale onor. avv. Costantini.

Frattanto nella prossima settimana si terrà un comizio, nel caso che il preposito don Calaz persistesse nella sua idea. Alle autorità superiori, sia della Chiesa che dello Stato, incombe il dovere di evitare una Pasqua di disordini, di arresti e di condanne. La cittadinanza spera che le autorità comprenderanno la necessità di eliminare il pericolo di conflitti. La banda croata potrebbe essere mandata utilmente a Gherdosella, agli Sgrabliaci od in qualche altra località consimile a far udire le sue note fra i suoi connazionali, lasciando tranquilla l'italiana Pisino a godersi in pace la Pasqua.

★ Martedì scorso incominciò a nevicare su Pisino poco dopo il mezzogiorno e la caduta della neve durò fino alla mezzanotte, lasciando bianchi tetti, vie e campagne. Ieri, giovedì, alla mattina dalle 6 alle 7.30, avemmo pure una buona nevicata. Oggi mattina il termometro, alle ore 6, segnava un grado sotto lo zero.

Associazione dei commercianti
di Capodistria

Capodistria 6. La nostra Associazione di commercianti ed industriali tenne l'altro ieri il congresso generale, presieduto dal vice-presidente signor Antonio Apollonio. Dopo commemorato il consocio dott. Pietro Madonizza, il presidente comunicò l'aggregazione della Società alla Federazione generale degli esercenti il commercio al dettaglio di Trieste, che estese la sua provvida attività a tutta la Regione, e nella cui Direzione venne eletto il segretario sociale signor Francesco Vissich.

Secondo la relazione, la Direzione si adoperò per ottenere indispensabili miglioramenti nella locale stazione ferroviaria e ribassi della gravosa tariffa di noli, e con l'appoggio della Camera di commercio al Ministero delle ferrovie, l'aumento di personale alla stazione, l'estensione del magazzino incapace a garatire le merci, maggior numero di carri disponibili, la modificazione degli orari dei treni, la corrispondenza diretta con le ferrovie dello Stato e la spedizione più sollecita delle merci. S'interessò pure con effetto presso la Direzione delle Poste per il secondo filo telefonico con Trieste e per un terzo, già promesso, e tanto necessario alla speditezza del servizio, per il riordinamento razionale della distribuzione di posta-lettere e per la prolungazione dell'orario d'ufficio, ritardato infatti sino alle 9 pom. rispetto al telefono alle impostazioni raccomandate. Accordò anche quest'anno borse di studio a sette giovani operai, per la frequentazione della Scuola industriale di Trieste, procurando inoltre a loro favore il viaggio gratuito dalla Società di navigazione. Reclamò ancora dall'Autorità politica la apertura giornaliera del locale ufficio di saggio dalle 8 alle 12, ora limitata a tre giorni la settimana. Procurò di favorire il concorso di forestieri, ponendosi in diretta relazione con la Federazione di Trieste. La Società, come sempre, fu larga di appoggio alla Lega Nazionale, al Circolo Accademico italiano in Vienna, all'Associazione femminile di beneficenza e alla Società di protezione per gli scarcerati.

Si approvarono i resoconti sociali per gli anni 1909-1910 e il preventivo 1911, eleggendo a revisori i signori Giovanni Derin e Leonardo Venuti. Il socio prof. F. Majer raccomandò vivamente d'influire presso tutti i negozianti della città, che non ne facciano parte, perchè si associno al sodalizio, che in dieci anni di vita arrecò al paese segnalati vantaggi, non fosse altro con la fondazione della florente Banca popolare, la propugnazione della linea telefonica compresa nella rete urbana di Trieste e il primo, fecondo impulso dato all'Esposizione provinciale ad onore e profitto della città.

★ Riparato in campagna subito dopo l'insanno attentato, appena stamane venne colto ed arrestato qui dalle guardie, il pittore Giovanni Zudich fu Antonio detto «Coradin», di 37 anni, che domenica notte scaricò in faccia a Paolo Urlini un colpo di rivoltella, per buona ventura fallito. Interrogato, cinicamente confessò l'aggressione commessa, appunto con l'intenzione di trarre vendetta di torti subìti dall'Urlini e dichiarò di aver gittato lungi de sè l'arma durante la fuga.

★ Dal giorno di domenica prossima, 9 aprile corr. in poi i piroscafi locali effettueranno tutte le domeniche e feste intermedie l'ultima partenza da qui per Trieste alle ore 6 pom., anzichè come finora alle 5.30 pom.

FALSO DIMINUTIVO.

Se tieni in mano il calice
Puoi dire il mio *totale;*
Non puoi chiamar giornale
Credilo a me, *l'inter.*

Spiegazione del giuoco precedente:
APATIA. IPATIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Aprile — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 655.50, Staatsbahn 757.25, Alpine 831.50, Lotti turchi 234.—. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 205.82 ex (211.25), Disconto 193.— (193.12).

Chiusa Rend. francese 96.05 (96.05), Italiana 103.45 (103.45), Spagnola 97.92 (97.92), Banche Ottom. 712.— (713.—) Rio Tinto 1693 (1693), Lotti turchi 220.50 (220.50).

NUOVA YORK 7. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108¾, Baltimore and Ohio 105½, Canadà-Pacific 225½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 120¾, Missouri Pacific 49, Northern Pacific 123¼, Pennsylvania 125¾, Philadelphia and Reading 155³/₈, Southern Pacific 115³/₈, Southern Railway Com. 27¹/₈, Union Pacific Com. 176⁵/₈, Amalgamated Copper 62³/₈, Anaconda 37, U. S. Steel Corp. Com. 77¼. Tendenza debole.

Listino. Napol. 18.97 a 19.03, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.60 a 240.30, Francia 94.70 a 95.—, Italia 94.40 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.20 a 117.65, Banconote germaniche 117.20 a 117.65, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.30 a 91.60, Credit 654.— a 656.—, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 751.50 a 753.50, Lombarde 112.75 a 114.75 Lotti turchi 252.— a 255.—.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 96.12, Rend. italiana 3½% 103.55, Rend. Spagnuola esterna 97.77, Azioni Banca ottomana 712.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. 817.—, Lombarde 120.—, Rendita Turca unif. 92.80, Cambio Londra 25.30, Rendita aust. in oro 99.05, Rend. ungh. in oro 4% 97.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 220.50, Banca di Parigi 1797, Azioni Meridionali it. 686.—, Rio Tinto 1697.

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolid. 81⁷/₈, Lombardi 4⁷/₈, Argento 24⁷/₁₆, Rendita Spagnola 95¾, Italiana 102½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⁷/₁₆.

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.50, Ferrate dello Stato 159.75, Lombarde 19.75.

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa. Santos good average per maggio 52.50, per settem. 50.50, per dicembre 49.50, per marzo 49.25. staz.o

Nuova York 7. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 9.87 settem. 9.76.

Cotoni. *Liverpool* 7. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 7⁸⁷/₁₀₀, aprile-maggio 7⁸⁶/₁₀₀, maggio-giugno 7⁵⁶/₁₀₀, giugno-luglio 7⁵¹/₁₀₀, luglio-agosto 7⁴⁶/₁₀₀, agosto-settembre 7²²/₁₀₀, settem.-ottobre 6⁹²/₁₀₀, ottobre-novembre 6⁷⁷/₁₀₀, novembre-dicembre 6⁷³/₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁷²/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 7. Stagno (Straits) Apert. 194¼. Chiusa 190—. Rame Chil. e Baars deg. ord. brand Apert. pronto 54³/₁₆, per 3 mesi 54¹³/₁₆.

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 68.—, per maggio 68.50, per maggio-agosto 68.75, settem.-dicem. 68.75. teso

Segala. *Parigi* 7. Mese corr. 17.75, per maggio 17.50, per maggio-agosto 17.25, per settem.-dicem. 17.—. calmo

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 26.55, per maggio 26.60, per maggio-agosto 26.45, per settem.-dicem. 24.65. fiacco

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.35, per maggio 35.—, per maggio-agosto 35.20, per settem.dicem. 35.60. fiacca

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 60.50, per maggio 60.75, per maggio-agosto 61.50, per settem.-dicem. 49.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio da 88° uso nuovo 32.50 —. —, staz.o, bianco per mese corr. 35 ¹/₈, per maggio 35.25, per maggio-agosto 35.80, per ottobre-genn. 31⁵/₈. Raffinato 64.— a 64.50. Fiacco. (Freddo)

MAGDEBURGO 7 (Relazione Licht). — Tempo alquanto più mite. Le seminagioni delle barbabietole sono state interrotte. Consumo ed esportazione in marzo erano soddisfacenti. Stocks mondiali 3.320.000 contro 3.025.000 tonnellate nell'anno precedente.

Zucchero. *Amburgo* 7. (Chiusa). P. aprile 10.60—, per maggio 10.67—, per giugno 10.70—, per luglio 10.75—, per agosto 10.80—, per settembre 10.55.

Londra 7. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10¹¹/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 aprile 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	M. Washington	8	Caricazione
Molo IV	Campania	10	Scaricazione
» IV			
1 a	Tibor	13	»
S	Francesca	18	»
Molo Lloyd			
A			
B			
C			
D			
E	Bucovina	9	Caricazione
6	Semiramis	13	Scaricazione
9	Brünn	8	»
12 a			
12 b	Molfetta	8	Caricazione
Molo II	Samos	8	»
13 a	Alberta	10	»
13 b			
14	Tirol	10	»
17			
21	Duna	8	Scaricazione
22	Daksa	15	»
Molo I	Elektra	8	Caricazione
23	Carinthia	11	Scaricazione
24	Ariete	11	Caricazione
25			
30	Alga	12	Scaricazione
32			
69	Heath Dene	13	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

UN MEDICO

si compiace della Emulsione Scott: "Nel Policlinico Generale di Torino, ho avuto occasione di prescrivere molte volte la Emulsione Scott, in bambini gracili e predisposti a malattie dell'apparato respiratorio. Affermo che il preparato corrispose sempre esattamente al suo scopo di ricostituente organico."

Dott. Luigi Carlo Blau,
Medico-Chirurgo, Via Barbaroux 9, Torino.

Il successo continuo della Emulsione Scott è sostenuto dal costante impiego di materiali sceltissimi, resi della massima efficacia curativa dal procedimento chimico di preparazione esclusivo di Scott. Perciò soltanto la Emulsione Scott dev'essere usata.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il prodotto genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità.

Prezzo: Corone 2,50 la bottiglia in tutte le farmacie.

PER CHI VA IN ITALIA

Lire Italiane grandi e piccole, anche argento e rame, vende il Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio 6, a mite prezzo.

SOCIETÀ NAZIONALE DI SERVIZI MARITTIMI
SEDE IN ROMA

NUOVE LINEE

Trieste-Ancona e Trieste-Venezia

col celere Piroscafo „SCILLA", di Tonn. 1220.

Partenze da Trieste per Ancona Sabato alle 19, dal Molo della Sanità.
Ritorno da Ancona per Trieste Martedì alle 20.

Traversata in undici ore.

Congiunzione in Ancona col treno diretto per e da ROMA.

Prezzi di passaggio da TRIESTE per ANCONA:

Prima classe, solo andata	Cor. 14.—,	andata e ritorno Cor. 20.—
Seconda » » »	10.—,	» » » 15.20
Terza » » »	6.—,	» » » 10.—

Cena alle ore 20 (I classe) a Cor. 3.80, composta di Consommé, antipasto, 3 piatti cucina, formaggio, frutta, pane e vino a discrezione.
(II ») » 2.85, composta di Consommé, antipasto, 2 piatti cucina, formaggio, frutta, pane e vino a discrezione.

Partenze da Trieste per Venezia Mercoledì alle 24, dal Molo della Sanità.
Ritorno da Venezia per Trieste Venerdì alle 24.

Prezzi di passaggio da TRIESTE per VENEZIA:

Prima classe, solo andata,	Cor. 12.40,	andata e ritorno Cor. 18.50
Seconda » » »	8.40,	» » » 12.50
Terza » » »	5.10,	» » » 8.20

Per passeggeri e merci rivolgersi a R. Currò & Figlio, via Vienna 12 (Tel. 71). La vendita dei biglietti di passaggio è pure affidata alla ditta Papale & Giacopelli, Riva Carciotti 9.

RASOI DI ACCIAIO FINISSIMO tempera speciale Cor. 1.— Sconto forte ai rivenditori. DROGHERIA ZERNITZ, Volti di Chiozza

Mattoni da vendere

Buonissima qualità. Franco bordo Trieste.
Mattoni N. 29 a macchina Cor. 39.- e mattoni N. 26 a mano Cor. 31.50 per mille.
Fornaci M. E. Khevenhüller in Fiumicello.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

OLIO D'OLIVA finissimo, provenienza diretta dall'Italia e dalla Francia presso Gazulli e Franzelli Via Canal piccolo 2. Telefono N. 18—64

Ogni cliente che fino a Pasqua ci ordinerà

12 Fotografie „Visite" opache Cor. 4.80 riceverà GRATIS 1 ingrandimento formato 16×20 cm.

12 Fotografie „Gabinetto" opache Cor. 10.50 riceverà GRATIS 1 ingrandimento formato 18×24 cm.

12 Fotografie „Boudoir" opache Cor. 22.- riceverà GRATIS 1 ingrandimento formato 24×30 cm.

Grande Stabilimento Fotografico SEGALL & C.o TRIESTE, Piazza della Borsa 7

Aperto tutti i giorni, domeniche e feste comprese, dalle 7 ant. fino alla sera
USO GRATUITO DELL'ASCENSORE.

Si prega di ammirare le mostre nelle nostre fotografie nell'atrio della casa suddetta

Caffè „Al Corso" - Gorizia
Il più elegante e vasto ambiente munito di ogni confort. - Sale da giuoco e giardino. - Ritrovo della migliore società.
Dir. propr. CARLO DE ROSA

Pianoforti
Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.
Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.
Pianola
apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente. - Audizioni gratis.
Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI
TRIESTE - Via S. Lazzaro N. 16, I
Riparazioni, Scambio, Noleggio

„MIWA"

è l'unico apparato di sicurezza per radersi che abbia risolto il problema del giusto angolo per radere, mediante la lama mobile nella congiuntura. Se la lama non è pieghevole, non si può ottenere un angolo giusto per il taglio.

L'apparato „Miwa" è impareggiabile nel suo funzionamento e supera ogni altro sistema.

Prezzo di un rasoio „Miwa" compreso l'apparato per affilare le lame e 10 lame, Cor. 24.—.

Vendesi in tutti i negozi di generi affini.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca, ottimi attestati, cerca posto presso un signore solo oppure piccola famiglia. Offerte «Erlich» Posta centrale Trieste. 9314 A

CUOCA fina offresi a giornata oppure stabile per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 3199 A

CUOCA onesta, offresi dalla mattina fino verso sera. Indirizzo Piccolo. 3715 A

CAMERIERA italiana desidererebbe posto possibilmente a Milano. Rivolgersi L. P., piazza Poste n. 4. 9374 A

CUOCA o donna di chiavi cerca posto per il 1. maggio presso uno o due signori o signora sola, ai cui servizio sia cameriera o domestica. Offerte sub «Th. W.» posta restante piazza Giuseppina. 3628 A

PROPRIETARI di stabilimento di cura, hotel, restaurant, trattorie, alberghi e caffè, trovano servitù buonissima, maschile e femminile, pronta. Agenzia Becher, via Caserma 16. 2828 A

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, cerca posto presso famiglia di cuore quale bonne in campagna o all'estero. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 3742 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA sana, amorosa, che volesse allattare bambino in casa propria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3717 B

CAMERIERA tutti lavori domestici, educata, buoni attestati, cercasi. Piccardi 19, Villa. 3727 B

CUOCA brava cercasi. Cavana 18, I piano. 9357 B

DONNA giovane prestaservizi cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3649 B

DOMESTICA tutti lavori cucinare cercasi piccola famiglia, mensili 28 corone. Indirizzo Piccolo. 3663 B

DONNA prestaservizi tutto giorno cercasi. Kandler 7, IV sinistra. 9348 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente per 1 mese. Acquedotto 12, primo. 3692 B

DOMESTICA per piccolissima famiglia cercasi. Valdirivo 42, porta 17. 9347 B

DOMESTICA cercasi, preferita tedesca. - Indirizzo Picolo. 3693 B

DONNA servizio, tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12946 B

DONNA per accudire servizi nell'osteria Crosada 14, presso Stanisich, cercasi. 9396 B

DOMESTICHE, prestaservizi, servitù in genere cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3729 B

GIOVANE per tutto il giorno, eventualmente per ore cercasi. Via S. Lazzaro 1, IV, 8. 12945 B

RAGAZZETTA, preferita tedesca, cercasi prontamente da piccola famiglia. Piazza Ospedale 7, I. 8786 B

RAGAZZETTA o donna per accudire bambino, tutto giorno, cercasi. Tesa 1, negozio. 9397 B

RAGAZZETTA, buone referenze, cercasi per piccola famiglia. Via Commerciale, entrata Pendice Scorcola 323, porta 13. 3732 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Gianbattista Vico 3, porta 15. 9382 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Donizetti 1, IV. 3744 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per tutta la giornata. Via Galileo 3, II. 9360 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3659 B

RAGAZZETTA slovena o tedesca pratica lavori casa cercasi; presentarsi antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 3670 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE in manifatture, bella presenza, con buoni attestati e cauzione offresi. - Offerte «Max» Piccolo. 9375 C

CASSIERA capace offresi. Offerte «Anna 9234» Piccolo. 9234 C

CUOCA brava per osteria cerca cucina per conto proprio. - Rivolgersi Solitario 3 trattoria. 9301 C

CASSIERA per cinematografo cerca occupazione. Agenzia Becher, via Caserma N. 16. 9346 C

FOTOGRAFO copista carta lucida e opaca aiutante ritoccatore positive e negative cerca occupazione. «R. G.» fermo posta Fiume. 9306 C

IMPIEGATO regio assumerebbe amministrazione stabili miti pretese. Offerte «Intraprendente 9260» Piccolo. 9260 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Piazza S. Giacomo (Corso) 7, terzo. 9349 C

MACCHINISTA navale di seconda classe, parla italiano, tedesco, pratico disegno tecnico, buoni attestati, cerca posto adatto, mitissime pretese. Indirizzo al Piccolo. 3646 C

MACCHINISTA mecc. elettrotecnico, con attestati, cerca posto. Sub «30» Piccolo. 3573 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Si usino i Tacchi di Cauciù „Palma"

Si seguirà con ciò un importante dettame dell'igiene moderna, senza un centesimo di spesa maggiore.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà risevata - Riprod. vietata

(21)

— Le sue paure? Sì, le conosco. Ma non hanno ragione d'esistere, e meno ne avrebbero in Europa. E' invidiato? e perchè non si ritira ormai dagli affari e non abbandona definitivamente l'America?

— Non può. Tu non sai che catena che vincolo terribile siano gli affari colossali di papà!

— Il castigo dei miliardi. Ma potrebbe almeno ridurli. Tu ti sposeresti in Francia, per esempio - non c'è che la Francia sai, capace di fornirti un partito adeguato alla tua fortuna - avresti un gran palazzo a Parigi, un castello autentico antico in provincia: passeresti sei mesi in città, l'estate e l'autunno al castello. Tuo padre potrebbe vivere con te a Parigi o in provincia, come più gli garbasse, potrebbe anche viaggiare....

Isa scuoteva il capo.

— Sogni, sogni. Papà avrà sempre troppo bisogno di me, perchè un probabile marito quale tu mi destini possa accettare il progetto di una vita in comune...

A giustificare queste sue parole, una cameriera si avvicinò in quell'istante alla duchessina:

— Perdoni - disse - il signor duca domanda di lei.

— Sta bene, grazie. - Vedi? - disse rivolgendosi all'amica - egli non ha che me.....

Un po' irritata Gabry le osservò:

— Ma tu lo vizi come un bimbo!

Poi la prese una grande pietà per quella fanciulla che sarebbe rimasta vittima della sua stessa bontà, l'accompagnò fino sulla scaletta, la baciò e le chiese scusa.

— Io sono tanto cattiva e tu sei un piccolo angelo, mia Isa.

— Tu resti qui?

— Sì, cara: tanto non posso tenerti compagnia, e piuttosto che chiudermi in cabina o nella sala preferisco godermi il mare.

Si godette il tramonto, infatti, sdraiata in una lunga poltrona di vimini coi piedini incrociati uscenti appena di sotto la gonna bianca un pò corta, e le braccia arrotondate sotto la testa, gli occhi spalancati, fissi nel cielo, di una tinta perlea lievemente rosata e il pensiero vagante lontano.

Era un'ora squisita, quella, e squisito era lo starsene in un riposo cullato appena dal lievissimo moto dello yacht che filava verso Madera sopra un mare placidissimo.

Gabry pensava alla scoperta fatta: Isa era triste e quasi innamorata: bisognava scongiurare il pericolo di un più profondo attaccamento: avvertire Roberto, sollecitare il suo incontro con Isa, scuoterlo dalla sua apatia, si trattava dello avvenire di entrambi, ed ella non intendeva sacrificare i suoi progetti.

Socchiuse gli occhi: nella sua fantasia fervida continuava ora il sogno cominciato con Isa: ah, quando ella fosse stata duchessa d'Ymery! Come si riprometteva di rifarsi della melanconia di quel soggiorno sull'«Albatros» e di tutta la sua grigia giovinezza! Ella non aveva goduto mai, eppure aveva un temperamento anelante alla gioia, alla vanità, all'ebbrezza di vivere come una farfalla alla fiamma. L'amore del fasto, la passione delle grandezze scorrevan nelle vene insieme a quel sangue spagnuolo che sua madre le aveva regalato.

Non aveva goduto mai.

Quando ella era nata, suo padre, già quasi rovinato, aveva venduto il palazzo di Parigi e si era ritirato a vivere nelle sue terre del Poitou.

La bimba era cresciuta colà, dentro le sale del castello severo, che da mezzo secolo non vedeva più un restauro, confinata tra un padre seccato, un fratello prepotente, una madre mortalmente annoiata in quella solitudine greve, rimpiangente sempre la vita brillante cui aveva dovuto rinunziare.

Un'altra bimba, in quell'ambiente di rimpianti, di acredine, di noia, di freddezza, sarebbe cresciuta rinchiusa e melanconica con una piccola anima selvatica saturata di tristezza.

Gabrielle no, vivace e sana di corpo, come lo era di spirito, aveva steso le sue piccole ma salde braccia per allentare quanto fosse possibile le catene che la tenevano prigioniera: le avevano data una istitutrice che ella aveva detestata e tormentata per dieci anni, sua madre, superba e boriosa come una degna spagnuola, le aveva proibito di avvicinare i bimbi dei coloni e allora Gabry che non nutriva d'altronde troppa tenerezza per le piccole contadine stracciate, scalze e sudicie, s'era rivendicata di quella proibizione che non era un sacrifizio, scorazzando per il parco amplissimo con la sfrenata vivacità di una piccola selvaggia. Così nella stagione buona.

Ma sopraggiungeva la stagionaccia: le eterne, bigie, piovose giornate autunnali che deliziavano gli uomini con la prospettiva di una caccia abbondante e mettevano i primi brividi diaccei nelle spalle della contessa. Poi l'inverno lunghissimo: tre mesi di neve, di solitudine perpetua, di silenzio: e il castello pareva allora una grande tomba in un enorme cimitero tutto bianco: il conte passava giornate intere e serate a giuocare agli scacchi col curato e col dottore, i soli ospiti del castello.

Nel gran camino antico, ornato delle armi dei Beauclerc, ardevano continuamente gli enormi ceppi di quercia, i sottili fasci di faggio, i pini resinosi che mettevano nella sala un odore caratteristico

Bob entrava in collegio, la contessa passava le sue giornate tra il letto - quando il tempo era rigido - e la poltrona accanto al fuoco.

Gabrielle rimaneva sola e trascurata. Non se ne doleva: non chiedeva mai una carezza, non sentiva il bisogno di farne. Era già una piccola creatura positiva e sana con tutto un fermento di desideri selvaggi che ella aveva cura di tenere ben celati perchè sarebbe stato inutile esporli.

Le piaceva veder scendere la neve attraverso le vetrate del castello, rideva assai divertita se un uccellino perduto andava a sbattere contro un tronco di vecchio albero greve di neve e finiva palpitante, piccola macchia nera sul bianco infinito.

Se il freddo non era intenso, uno dei suoi rifugi prediletti era la galleria dei ritratti. Tutte quelle figure di matrone antiche, pomposamente vestite, ingemmate, sorridenti, sforzavano la sua vanità e davano una forma concreta al fermento di desideri indistinti che agitavano la sua piccola anima.

Così ella sarebbe diventata un'altra di quelle Beauclerc superbe e trionfatrici. Quelle erano belle, ma lo specchio aveva già detto alla piccina quale forza ella possedesse per arrivare al compimento dei suoi voti.

E non lo specchio soltanto.

Quando, uscendo dal suo egoismo letargico la contessa di Beauclerc si occupava della bambina, era sempre per fissarla lungamente e chiederle e chiedersi quale sarebbe stato il suo avvenire.

E sempre quelle meditazioni e quelle interrogazioni finivano con una conclusione unica:

— Sei bella, potrai essere fortunata.

Invariabilmente la piccina che cominciava a comprendere, rispondeva:

— Sì, mamma.

Poi tornava a contemplare i ritratti delle ave fortunate e trionfatrici.

Una le piaceva sopra tutte.

A dieci anni l'avevano mandata in collegio a Parigi, «au Sacre Coeur». E in quell'occasione, la piccola Gabry aveva veduto per la prima volta la grande città e giurato a se stessa che quello sarebbe stato un giorno il teatro dei suoi trionfi.

RINGRAZIAMENTO

Nel duolo straziante che le opprime, le sottoscritte trovano doveroso di esternare i sensi della sentitissima loro gratitudine a tutte le cortesi persone che in varie guise vollero rendere estremo omaggio al loro caro Estinto e prendere larga parte all'immenso loro dolore.

Famiglie CESARE e CODA.

I sottoscritti, accasciati dal dolore, annunciano ai parenti, amici e conoscenti il decesso del loro adorato

RAFFAELE COEN

avvenuto dopo lunghissime sofferenze la scorsa notte a Venezia.

GIULIA COEN, consorte
ELIO, SILVIO, DANIELE, figli
MIRRA, ALICE, OLGA mar. ROMANIN, ADELE, figlie
DINO ROMANIN, genero.

Non si mandano partecipazioni speciali.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amatissimo

Capo.

Vada pure un ringraziamento speciale all'esimio medico **dott. UMBERTO GUASTALLA,** che, durante la brevissima malattia, nulla trascurò onde lenire le sofferenze al caro estinto.

TRIESTE, 8 aprile 1911.

Famiglia GATZNIG.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa contribuirono a lenire il suo indicibile dolore vada un grazie di cuore da parte della desolata

famiglia de FISCHER.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

PARISIENNE avec anglais et «piano» cherche place, près grandes filles, dans famille distinguée. Offres «Parisienne» Piccolo. 9197 C

RISCUOTITORE con cauzione intelligente, di bell'aspetto offresi. Offerte «M. G. 9299» Piccolo. 9299 C

SIGNORINA capace per pistoria e contabilità offresi. Offerte «Anna 9233» al Piccolo. 9233 C

SARTA assume vestiti cor. 8, blouse cor. 3, riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 3721 C

SIGNORINA tedesca, cerca posto per fanciulli. Offerte «Strassoldo n. 103». 9370 C

SIGNORA offresi accompagnare signora quale dama compagnia viaggio, nessuna pretesa. Offerte «Distinta 9297» Piccolo 9297 C

SIGNORINA 22 anni, italiana, colta, di buona famiglia, ottimi attestati, occuperebbesi tosto presso primaria ditta quale cassiera o praticante scrittoio. Perchè novella, propone condizioni eque. Per indirizzo rivolgersi al Piccolo. 3636 C

SIGNORINA tedesca, intelligente, seria, buoni attestati, offresi quale aiuto di casa oppure presso vedovo con figli. Offerte «Seria 9342» Picolo. 9342 C

UOMO giovane buone referenze cerca posto di riscuotitore o lavori leggeri di scrittoio e consimili. Offerte sub «Onestà 9405» al Piccolo. 9405 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI ragazzi cerca Stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 3497 D

AGENTE per liquoreria cercasi. Offerte «A. P. 9358» Piccolo. 9358 D

CUSTODE portiere fabbrica per servizi leggieri, riceverebbe piccolo appartamento gratis, se artista anche locali adatti, disponibili. Indirizzo al Piccolo. 3698 D

CASSIERA cerca prontamente la Calzoleria Parigina. Via S. Antonio 4. 9404

GIARDINIERE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3462 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 3369 D

GARZONE apprendiste e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 3726 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» Posta centrale Trieste. 3711 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Via Caserma 5, V piano. 9328 D

LAVORANTE sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3686 D

LAVORANTE capace di meccanica-elettrotecnica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3734 D

MODISTE brave cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3735 D

MURATORI cercansi nella casa in costruzione via Montorsino N. 3. 9383 D

MURATORI capaci cercansi nel fabbricato in costruzione via Gatteri N. 19. 3738 D

MEZZE lavoranti sarte cercansi prontamente. Tramontini, Kandler 7. 3629 D

MODISTE brave mezze e garzone cercansi. Longo, Nuova 41. 3640 D

MEZZA lavorante di donna cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, p. 13, terzo. 19300 D

PORTINAI marito e moglie cercansi. Rivolgersi Barriera 26, negozio vestiti. 3719 D

PIAZZISTA attivo per visitare pasticcerie, pistorie, latterie, commestibilisti, salumieri cercasi. Offerte sub «Attivo 9406» al Piccolo. 9406 D

PIAZZISTA bene introdotto generi alimentari cercasi; esigonsi ottime referenze. Offerte «Pratico 100» Piccolo. 9339 D

RAGAZZE cercansi da stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 3655 D

RAGAZZE pratiche lavoro calzoni commissione cercansi. Via Rena 6, I. 3702 D

RAGAZZA per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3642 D

RAGAZZO per portare pacchi, cercasi. - Sanità 16, II, destra. 9403 D

RAGAZZO pratico cartoleria cercasi. Stokel e Debarba. 9386 D

STIRATRICI abili, buone condizioni, cerca stabilimento Hartmann, Corso 2. 12942 D

SIGNORINA onestissima, manierosa, svelta, colta, espertissima negozio commestibili, ecc. capace mansioni domestiche, istruita, corrispondenza italiano-tedesco, serbo-croato, cercasi. Esigonsi referenze ineccepibili, moralità, bell'aspetto, 14/20enne, sana costituzione, disposta stabilirsi Gravosa. Offerte «Capurzoderrate Gravosa 38» unendo fotografia, generalità. 9332 D

SIGNORINA che conosca tedesco e francese cercasi stabile alcune ore pomeriggio, per bambina di 10 anni. Presentarsi dalle 10 alle 4. Geppa 21, II, destra. 12943 D

SIGNORINA brava, contabile, corrispondente italiano cercasi. Rivolgersi via Giorgio Vasari n. 6, deposito vini. 9377 D

STIRATRICE capacissima, camiciaia, cercasi prontamente. Gatteri 44, porta 30. 3704 D

FORNITORE abile in legno, lavoro stabile cercasi. Offerte L. Modercich, Fiume. 9366 D

VETRINISTA ramo confezioni, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, pratico pure della vendita, cerca prontamente. Ignazio Steiner, Pola. 3437 D

VIAGGIATORE che assumesse vendita generi alimentari verso provvigione per Dalmazia, Istria, Friuli cercasi; esigonsi ottime referenze. Offerte «Viaggiatore 9338» Piccolo. 9338 D

VENDITRICE in calzature abile con buone referenze, parli italiano e tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3650 D

VENDITRICE pratica per negozio di modista cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3725 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO 1-2 anni prenderebbesi a pensione, trattamento famigliare, massima cura. Via Girolamo Muzio 1, III, porta 13. 3644 E

CAMERA ammobiliata, vista mare affittasi pressi piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 3493 E

CAMERE due, elegantemente ammobiliate, unite, gas, tutto moderno, affittansi a dottore, professore o coniugi distinti. Farneto 36, II, destra. 9344 E

CAMERA bellissima, ingresso libero, affittasi. Via Caserma 8, II. 3701 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 19, terzo, destra. 3720 E

CAMERA grande, ammobiliata, bellissima affittasi prontamente. Romagna 2, porta 8, sopra caffè Fabris. 3723 E

CAMERETTA ammobiliata. Via Alfieri 15, piano terzo. 3703 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 43, I, porta 4. 9292 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano Vecellio 9, III, porta 18. 9325 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 9334 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. - Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto 9329 E

CAMERINO vuoto affittasi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 3635 E

CAMERA bene ammobiliata con due finestre, vista sulla strada, affittasi prontamente. Via dei Bachi N. 3, porta 12. 3722 E

CAMERETTA ammobiliata, vista in corte, affittasi. Acquedotto 11, I piano, porta 5. 3674 E

CAMERA ammobiliata, chiara, tranquilla, affittasi. Via Palladio N. 6, II, destra. 3653 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente Via Piccardi N. 7, pianoterra. 9315 E

CAMERA bella, bene ammobiliata, affittasi. Valdirivo 11, primo piano, destra. 9309 E

CAMERA, volendo comodo cucina, affittasi. Fonderia 12, III. 3740 E

CAMERA ammobiliata, buon vitto, affittasi prontamente. Farneto 38, porta 14. 3736 E

CAMERA due letti affittasi, oppure cercasi compagno. - S. Sergio 6, II, 16. 3694 E

CAMERA, ottimo vitto, affittasi cor. 70. Belvedere 40, porta 23. 9361 E

CAMERA bene ammobiliata due finestre sul davanti affittasi. Via Ugo Foscolo N. 19, I piano, porta 3. 3688 E

GIOVANE onesto, trova alloggio quale compagno di stanza; vitto. Via Pondares 21, terzo. 8830 E

LETTO cucina ingresso libero affittasi. Molingrande N. 20, III piano, destra. 9294 E

LETTO in stanza affittasi per operaio. Istituto 13, pt., destra. 9316 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, vista sul Canale, stufa, gas affittasi prontamente. Machiavelli 7, I, porta 1. 9268 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi cor. 16. Indirizzo Piccolo. 3563 E

STANZA bella ammobiliata affittasi presso distinta signora per 15 aprile. Via Farneto 43, II, porta 20. 3527 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, vitto famigliare affittasi corone 70 mensili, compreso tutto. Via Francesco 4., scala seconda, piano II, porta 13. 3614 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi corone 22. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 12. 9287 E

STANZA ammobiliata, con due finestre davanti affittasi con o senza vitto. Nicolò 32, porta 7. 9279 E

STANZA uso scrittoio affittasi prontamente. Acquedotto 9, I. 3600 E

STANZA elegante assolutamente pulita, mobili nuovi affittasi. Acquedotto 56, porta 11. 3062 E

STANZETTA con, senza vitto affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 9272 E

STANZA bene ammobiliata, poggiuolo affittasi, eventualmente buon vitto. Zovenzoni 4, II, sinistra. 9187 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a giovane o signorina distinta, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 3545 E

STANZA ammobiliata, grande, arieggiata, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3453 E

STANZA grande completamente ammobiliata, con vitto, affittasi per due signori. Via Galatti 14, I piano. 3303 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giov. Boccaccio 5, II, porta 10. 9068 E

STANZA ammobiliata bellissima, per due uomini, affittasi prezzo mite. Via Pietà 12, II, porta 7. 3733 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a signorina a modo, presso signora sola. - Piazza Borsa 8, scala seconda, Martini. 9407 E

STANZA bellissima affittasi, elegantemente ammobiliata. Molin piccolo 7, porta 12. 9391 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi prontamente. Cecilia 13, porta 5 3714 E

STANZA grande, bene ammobiliata, casa signorile, affittasi prontamente. Gatteri 9, d, porta 10. 9385 E

STANZA letto, salottino, ammobiliati, affittansi per 15 aprile. Via Ponterosso 3 terzo. 9350 E

STANZA ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi. Via Galatti 16, porta 9 (Meridionale). 9343 E

STANZA vuota, bella, chiara, prontamente affittasi. Poste 13, III. 9296 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi anche prontamente. Madonna del mare 19, II, sinistra. 3656 E

STANZA bella ammobiliata affittasi, centro, II. Indirizzo Piccolo. 3652 E

STANZA grande, uso scrittoio, prontamente affittasi pressi posta centrale. Offerte sub «Scrittoio 9321» Piccolo. 9321 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata cerca signore permanente presso famiglia cortese in casa moderna vicino posta centrale. Offerte sub «Permanente» al Piccolo. 3166 F

CAMERETTE due oppure una e letto separato cercansi. Offerte, prezzo «Stabile 3689» Piccolo. 3689 F

STANZA ammobiliata cercasi prontamente, ingresso libero, vicinanza Volti Chiozza. Offerte Piccolo «Turlupineide». 9345 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 10 aprile nuove lezioni accelerate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale in lingua italiana, tedesca, dattilografia sotto dettatura. Esito garantito in tre mesi con due lezioni settimanali, in un solo mese con lezione giornaliera. Onorario da corone dieci mensili. Studio Cernè, via Nuova 32, III piano. 9322 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 8386 G

ITALIANO! Lezioni da maestro diplomato. Scrivere «Italiano» fermo posta centrale. 9310 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ORECCHINO d'oro con pietre terrazzo smarrito dalla via Molin grande via Casimiro Donadoni. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3661 H

PORTAFOGLIO pelle nera contenente libretto legittimazione, importo denaro, carte viaggio ecc. smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3638 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, non lontano dal centro, cercasi per agosto. Offerte sub «Abitazione» al Piccolo. 9237 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina cercasi anche prontamente. Offerte sub «3747» Piccolo. 3747 I

CAMERA, camerino, cucina cercansi, oppure due camere. Offerte «Quartierino 3641» Piccolo. 3641 I

CAMERA, cucina, possibilmente acqua, cercansi prontamente per due persone, pressi S. Giacomo, Barriera. Offerte sub «Giordano» al Piccolo. 3695 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI signorili da 3 a 5 stanze affittansi in via Commerciale, angolo elettrovia. Amministrazione stabili Clemencich. 9169 L

APPARTAMENTI di 3 e 4 stanze con bagno affittansi nel nuovo stabile via Giulia 30. Amministrazione stabili Clemencich piazza S. Giovanni 4. 9170 L

APPARTAMENTI diversi, botteghe e magazzini affittansi prontamente e pel 24 agosto. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione stabili Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9171 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, con bagno affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e S. Michele prolungata. Amministrazione stabili Clemencich. 9168 L

APPARTAMENTI eleganti di 2 stanze, camerino, cucina con vista splendida affittansi pel 24 maggio nel nuovo stabile in via S. Vito. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9167 L

APPARTAMENTO signorile di 6 stanze, un salone, bagno e 6 poggiuoli affittasi pel 24 maggio nel nuovo stabile via Piccolomini 3. 9166 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, closet affittansi prontamente, agosto Vergerio-Settefontane 228. 9065 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittansi agosto. Via Montorsino 5. 9063 L

APPARTAMENTI di 2 camere, camerino, cucina, affittansi agosto cor. 600. Largo Boschetto, casa nuova. Rivolgersi via Zonta 7. 9039 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino e bagno, negozio, in casa signorile affittansi per agosto ed anche prontamente a prezzi modici. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I. 11606 L

APPARTAMENTI di 4 stanze, camerino, bagno ed appartamenti di 2 stanze e camerino affittansi per agosto. Rivolgersi piazza Goldoni N. 11, I. 11607 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, cucina, affittasi 24 corr. Via Michelangelo 632, p.terra. 9394 L

APPARTAMENTO di camera, cucina affittasi 24 maggio. Via Petronio 9, p. V. 9392 L

APPARTAMENTI (due) nuovi, comfort moderno, 4 stanze, cucina, stanzino, uno stanzino bagno cor. 880-900 più acqua appigionansi prontamente o agosto Madonnina 38, vicino Galleria. 9341 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze con bagno affittansi per agosto oppure prima. Rivolgersi via Giulia 6, I piano, sinistra. 9305 L

APPARTAMENTI 3 camere e cucina affittansi prontamente e per agosto. Via Belvedere 75. 9313 L

APPARTAMENTI moderni 3, 4 camere, camerino, camerino bagno e cucina affittansi per agosto. Via Margherita 5, angolo via Giulia. 9312 L

BOTTEGHE di 1-3 fori affittansi prontamente o per agosto. Via Giulia 55. 9311 L

CAMERA, cucina, affittansi cor. 12. Via Panorama; rivolgersi via Commerciale 42, p. 4. 3705 L

CAMERA, cameretta, cucina, gas, orto affittansi prontamente in campagna cor. 28 mensili. Indirizzo Piccolo. 3630 L

CAMERA, camerino e cucina, gas, da affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 3743 L

LOCALI spaziosi, uso lavoratorio, quanto appartamenti piccoli, darebbensi a favorevoli condizioni, in cambio leggeri servizi, custodia fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 3697 L

LOCALE con retro bottega, buona posizione affittasi. Inform. Massimo D'Azeglio 25, latteria. 9402 L

MAGAZZINI: uno d'angolo sulla via Capuano e piazza Cornelia Romana N. 2, e l'altro con 3 fori sulla piazza, adattatissimi per qualsiasi esercizio, lavoratorio o garage affittansi prontamente oppure per il 24 agosto prezzi miti. 8828 L

MAGAZZINO Punto franco N. 19 affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2947 L

MAGAZZINI spaziosi, affittansi a scopo industriale. Informazioni fornisce l'amministratore Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 9393 L

MAGAZZINI grandi, magazzino al Punto franco, affittansi. - Rivolgersi Gaspare Weis, mediatore, Caffè Nuova-York. 3676 L

MAGAZZINO uso verdure, latte od altro affittasi 24 agosto, pigione minima. Indirizzo Piccolo. 3637 L

NEGOZIO vicino Corso, splendido portale, qualunque articolo affittasi. Indirizzo Piccolo. 3728 L

STANZE (tre), camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente con abbuono. Cologna 23, porta 8. 3681 L

TRATTORIA con giuoco di bocce, affittasi prontamente. Via Istria 321. 9395 L

VILLA moderna, elegante, con giardino ombroso, salone, 10 camere, cucina, dispensa, vasta cantina disponibile dal 24 agosto prossimo. Via Bellosguardo 15, informazioni via Lavatoio 4, I piano. 3706 L

VILLA splendida presso Cividale, 16 locali, accessori, giardino, lisciaia affittasi per estate od intero anno, eventualmente affittasi due famiglie. Posizione salubre, quieta, incantevole. Indirizzo Piccolo. 3507 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BILANCIE decimali grande portata: mille chilogrammi; piccola portata: 300 chilogrammi vendonsi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3619 M

BICICLETTA vendesi 70 cor. Via Carradori 15, portinaio. 9317 M

BRILLANTE splendido anello cor. 180, occasione vende de Gioia, S. Sebastiano 2. 9326 M

BINOCCOLO Goerz, 8 ingrandimenti, nuovo, vendesi cor. 95. Indirizzo Piccolo. 3682 M

BICICLETTA vendesi buona occasione. Corso 28. 3739 M

BICICLETTE nuove, prezzi occasione, vendonsi anche ratealmente. Via Torricelli 2, primo. 3709 M

BICICLETTA finissima vendesi occasionalmente, corone 75. Poste 14, primo, destra. Dudine. 9387 M

BICICLETTE due «Puch», una donna, perfetto stato, vendonsi. Riborgo 17, ferramenta. 9400 M

CANE razza S. Bernardo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3538 M

CUTTER crociera vendesi; cercansi soci o noleggiasi. Rovere, Scala Fabbri 1, telefono 12-09. 2936 M

CAMERA da ricevere, completa, con coltrinaggi, finissima, stile veneziano, vendesi corone 1200. Indirizzo al Piccolo. 3724 M

CAPPELLO modello da Vienna da vendere per 24 corone. Indirizzo Piccolo. 3666 M

CUCINA moderna splendida vende prontamente falegname. Tiziano Vecellio 12. 3631 M

CAMERA matrimoniale bellissima completa vendesi. Istituto 46, secondo, porta 5 3645 M

CUTTER americano vendesi cor. 400. Petrina. Parini 2, II. 9319 M

DIVANO bellissimo, con specchio, divani con galleria, divanetti, riposè; fornimento usato, suste, materassi, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 3700 M

FUCILE caccia Lancaster nuovissimo calibro 16 vendesi. Carducci 26, barbiere. 3667 M

FORNIMENTO da salottino quasi nuovo vendesi. Via Stadion 23, III, destra. 9335 M

GLORIET bellissimo coperto, trasportabile vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3633 M

GRAMMOFONO, dischi nuovissimi vendonsi rara occasione. Via Cologna 23, porta 9. 3664 M

GRAMOPHONE automatico grandioso, adatto per trattoria, con diversi dischi, vendesi a buon prezzo. Rivolgersi trattoria Starc, presso stazione S. Daniele, Carso 8983 M

LUMINO gas, sofà, vestito signora vendonsi. S. Nicolò 13, IV, porta 7. 9376 M

LETTI (due) due suste, due materassi lana e diversi oggetti di famiglia vendonsi esclusi rivenditori, causa partenza. Via Ugo Foscolo N. 19 I piano, porta 3. 3687 M

LAVAMANO due persone, letto completo vendonsi. Farneto 29, II piano. 9336 M

MACCHINA a vapore, piccola, adatta per studenti, vendesi. Vicolo San Vito 14. 9373 M

MACCHINE originali, Singer, vendonsi, prezzi irrisori. Barriera 8, I, sinistra. 3707 M

MOBILI quasi nuovi, vendonsi causa prossima partenza. Cologna 23, porta 8. 3680 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, perfetto funzionamento, sistemi moderni, vendesi. Esposta via Foscolo 16. 3708 M

MATERASSO lana, fodera nuova, lavamano ferro con catino, brocca, caldaietta rame, altre stagnate, diversi stampi rame, brustolino spirito, mortaio, candelieri ottone, bottiglie, mandolino lombardo intarsiato madreperla vendonsi. Tiziano 9, terzo. 9414 M

MACCHINA cucire Singer splendida, come nuova, apparati completi, vendesi metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza 40, magazzino mobili. 9410 M

MACCHINA da calze vendesi occasione. - Indirizzo al Piccolo. 3673 M

MOBILI usati, buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3651 M

MACININO zucchero cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3647 M

NASTRI seta per modista vendonsi centesimi 30 soltanto venerdì, sabato; occasione. Beccherie 13, II, ore 1-6. 9193 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, vendesi, rarissima occasione. Petronio 9, pianoterra. 3271 M

PARTITA grande di quercie, tonde, quadrate vendesi per uso cantiere. Giuseppe Puhalj, Lanischie (Istria). 2951 M

PIANINO nero, buonissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 12947 M

PIANINO ottima voce prezzo occasione vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 3737 M

PIANINO nero pochissimo usato vendesi occasione. Visitare dalle 10 alle 4. Indirizzo Piccolo. 3683 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, meccanica Berlino (Köhler) vendesi. Indirizzo Piccolo. 3675 M

PAGNE' (brougham) fornimento, coperte vendonsi. Via Coroneo 39. 3648 M

RACCHETTA per tennis usata buono stato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3669 M

STANZA letto splendida, completa, noce americana, come nuova, vendesi prezzo occasione. Chiozza 40, magazzino. 9411 M

SOPRABITO e carrozzella da bambino in paglia vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3696 M

SCRITTOIO con poltroncina, letto ferro pieghevole vendonsi. Acquedotto 85, porta 4. 9330 M

TAPPETI (due) originali Persiani, splendidi, vendonsi prezzo mite, occasione. Indirizzo Piccolo. 3746 M

TUBO metallico, 4 metri lungo, 18 m/m diametro, pipa ottone, manometri, grande armadio, «rouleau» vendonsi prontamente. Offerte «Prezzo conveniente 9371» Piccolo. 9371 M

TAPPETO fino nuovo grande vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3565 M

VESTITO uomo, nuovissimo, vendesi prezzo irrisorio rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3718 M

VETRINA cucina vendesi. Barriera vecchia 14, IV, Michele. 9302 M

VESTITI uomo, signora, impermeabile, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3634 M

VESTITI «princesse» tailleur neri signora, tela grigia, soprabito ragazzo vendonsi, mattina. Indirizzo Piccolo. 3657 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ed altri generi diversi, cedesi causa ritiro personale. Rivolgersi via del Rivo 10. 9388 N

BOTTEGHINO mobili, vestiti vendesi cor. 500, piccolo affitto, splendida posizione. Settefontane 21. 3731 N

LAVORATORIO stiratura piccolo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3684 N

PRESTITO di 100 corone cercasi da signorina artista. Offerte sub «Motto 100» ufficio postale III. 9303 N

TINTORIA bene avviata a Gorizia cederebbesi o affitterebbesi a persona pratica. Indirizzo al Piccolo. 3668 N

TRATTORIE diverse teniamo in vendita, altre appaltansi qualunque punto città e provincia. Agenzia triestina Babini-Fullin, Corso 43. 3713 N

TRATTORIA vendesi entro giornata causa partenza. Occasione eccezionale pronta cassa, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3741 N

TRATTORIA con decreto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3654 N

14.000 cor. disponibili per II intavolazione, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo 3660 N

32.000 cor. cercansi in prima ipoteca su casa con fondo città. Indirizzo Piccolo. 3320 N

300 corone con garanti, cambiali, restituzione settimanale da convenirsi cercansi. Indirizzo Piccolo. 3716 N

300 corone cerca impiegato restituibili rate mensili, buon interesse. Offerte «Eredità 9323» Piccolo. 9323 N

45000 cor. disponibili entro aprile, I.a buona ipoteca stabile rendita città. Offerte Piccolo esclusi mediatori «Intavolazione 9359». 9359 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA vendesi cor. 4000. Via della Guardia Rivolgersi Guardiella 1183. 9266 O

FONDO adatto per 5 case tutta facciata vendesi. Indirizzo Piccolo. 3321 O

FONDI in via Massimo d'Azeglio, via Gioachino Murat e principio Passeggio S. Andrea fino alla prima rotonda vendonsi oppure affittansi con facilitazioni nel pagamento in caso di vendita. Indirizzo al Piccolo. 3690 O

STABILE franco imposte, città, posizione di prossimo grandioso avvenire, con tutto il comfort moderno, vendesi urgentemente causa altri impegni per sole cor. 84.000, saldo cassa sufficiente anche cor. 26.000, che renderebbero netto 12 per cento Gentili offerte «Valore 100.000» Piccolo. 9408 O

STIRIA: Villa situata in un luogo meridionale della Stiria, stazione del treno celere, composta di 12 stanze, fabbricati rustici 4 jugeri di terreno fra giardino, vigneto, bosco. Splendida posizione, bel panorama, con buona rendita, vendesi causa partenza verso ottime condizioni. Offerte sub «Buon ritiro» al Piccolo. 13090 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTANSI ferro vecchio, metalli, ritagli panno ecc. Via Boschetto 32. 8557 P

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 9304 P

CATALOGO. Curiosa, Folklore spedisce gratuitamente Libreria Antiquaria Schoder, Torino. 76037 P

GRAMMOFONI «Helvetia» trionfano! Ammirasi robustissima macchina, potentissima voce, cassetta, tromba fiorata elegantissime! Prezzi onestissimi! Dischi 20.000. Barriera 11, terzo. 9368 P

GRAMMOFONISTI! Dischi «Zonofono», «Jumbola» corone 2.50. Giornalieri arrivi. Zanetti, Cavana 4, rimpetto tettoia. 3662 P

LAVORATORIO grande (da tornitore in legno a forza motrice assume qualsiasi lavoro del genere a prezzi di fabbrica. Si spediscono prezzi correnti a richiesta, gratis. Permanente deposito di 2000 pezzi palle di legno santo e legno rosso (quelbracco) di I qualità a prezzi mai intesi. Provare per credere. L. Modercich, Fiume. 9367 P

NEL nuovo buffet piazza Ponterosso - via Campanile N. 17, vis-à-vis negozio frutta del sig. Alberti, spacciansi vino, birra, cibi freddi e caldi. 9349 P

OLIO oliva, straordinariamente puro, molto delicato, raccomandabile ai buon gustai, alle mense signorili, principesche, episcopali, per solennità, banchetti. La bottiglia cor. 1.50. In vendita nei magazzini olio via Nuova 6, via dei Gelsi 1. Telefono 865. 12910 P

PROSCIUTTI di Praga e Graz nonchè burro delle Alpi a prezzi miti. Soltanto via Caserma 13, Suban. 9381 P

STOFFE donna, uomo, cortinaggi ecc., facilitazioni pagamento. Biancheria pezza, metro, vendita contanti prezzi di fabbrica. F. Devescovi, Corso 3, I, telefono 2312. 3612 P

UNICO deposito mobili propria fabbrica Trieste! Vendonsi mobili, tappezzerie, garanzia anni cinque pronta cassa, oppure buone condizioni senza nessun aumento. Visitare i cinque grandi magazzini onde persuadersi. Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta. 9412 P

UOVA friulane a corone 6.60, stiriane 6.40 per 100. Via Carducci 40, cortile. Nazario Ciak. 8416 P

VESTITI cheviot, moda inglese uomo, corone 19, 22, 25.50, Kamgarn tutta lana 28, 32, 37.50. Per ragazzi 11.50 in poi. Costumi fanciulli buona stoffa 4.50, 6, 7.40. Jess, Barriera 15. 9380 P

VESTITI fatti uomo ragazzi, soprabiti, gilet fantasia ecc. vendonsi ratealmente. Negozio Barriera 26. 3632 P

VESTITI eleganti uomo, soprabiti. Pagamenti settimanali, mensili. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 9362 P

VESTITI eleganti, mantelli mezza stagione per signore, bluse, gonne e abitini per fanciulle, nuovo arrivo. Jess, Barriera 15. 9379 P

VESTAGLIE, vestiti da bambini, gonne, bluse, qualunque genere. Prezzi bassissimi. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 3184 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTO affittasi Opicina mesi estivi; quattro stanze, cucina, giardino. Offerte sub «Estivo 3593» Piccolo. 3593 Q

APPARTAMENTI casa nuova con giardino ed acqua, adatta per villeggiatura affittansi presso stazione S. Canziano-Capodistria. Indirizzo Stazione ferroviaria. 8524 Q

PORTOROSE posizione migliore strada spiaggia «Villamare» affittansi caffè-restaurant, pensione, bagni. Indirizzo Piccolo. 3671 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VEDOVO quarantottenne, negoziante, conosce tre lingue, sposerebbe quarantacinquenne provvista piccolo capitale, disposta seguirlo estero, scopo commercio, località balneari. Scrivere G. B. G. posta Spilimbergo, prov. Udine, Italia. 76015 R

GIOVANNA dal momento non hai scritto da fuori, come promesso, calcolo non sia partita partita, spero stia bene, prego tue notizie. 12944 R

ESPERANTO. Perchè non rispondi a tante mie? Preleva, scrivimi tosto. Infuocati. Esperanto. 9333 R

MORA. Altrettanto. Manda mia lettera. Favorisci avvisarmi mediante Piccolo quando posso ritirare. Moro. 3672 R

GIGLIOLA. Addolorato ed impensierito per tue parole. Cosa è successo? Passa lunedì alle 2 via dove ci parlammo. Cordiali saluti. 9415 R

GIUSEPPE 120. Giace lettera posta. Oggi sabato luogo, ora indicatami. Angelina. 9320 R

CAR.... Più volte gli innocenti vengono ingiustamente condannati, per dare ascolto a lingue maligne. 3685 R

ATOS! Impensieriscemi tuo silenzio. Temo sii malato. Saluti infiniti. 3712 R

1908. Ringrazio la mia cara bambina inviandole tanti, tanti b.... Giace lettera. 9372 R

IRMA R. Avete ritirata lettera alla posta da voi indicatami? 9327 R

CORSO. Rividi gli occhi che tanto affetto destarono nel mio cuore. Amo sempre infinitamente. 9398 R

SPESA. Finalmente fui fortunato vederti ieri dopo tanto. Desidero ardentemente parlarti. Prego scrivimi subito mio vero indirizzo, dove, quando. Forse scale, come una volta. 9390 R

VEDOVA età media, educata, indipendente, cerca, scopo gite, conoscenza di signore colto, simpatico, alto, slanciato; matrimonio non escluso. Lettere sub «A. B. Z.» alla centrale. 9413 R

MEA. Questa sera alle 7 solito luogo. S. B. 9409 R

MANICURE e massaggi, via Chiozza 4, I, porta 4, col 15 aprile, causa partenza, rimane chiuso. 9308 R

OGGI ore 11, Via Lodovico Ariosto 5 e Belvedere 32, incanto diversi macchinari segheria meccanica, partita sacchi scorze riso, terre coloranti ecc. 9331 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Beatrice Collenz, via Salice 2, III. 9384 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 8 corrente dalle ore 9-12 ant.

Catene e orologi d'oro, orecchini e anelli con brillanti, chiffonniers con e senza specchio, sgabelli e lettiere in legno chiaro, lavamani con marmo grigio e specchio per 2 persone, susta, materasso, modiglione con coltrine, quadri, credenza, orologio regolatore, sedie, tavolini, mastelle di rame, lampada d'appendere, armadi a 4 cassetti.